



"BODODICI NEWS"

10 ANNI
<2007 - 2017>

LA NOSTRA STORIA

INDICE

Presentazione	Pag. 5
2007	Pag. 6
2008	Pag. 9
2009	Pag. 11
2010	Pag. 13
2011	Pag. 17
2012	Pag. 23
2013	Pag. 31
2014	Pag. 40
2015	Pag. 49
2016	Pag. 58
Amenità	Pag. 69





PRESENTAZIONE

Il BODODICI NEWS compie 10 anni! 10 anni di informazione, di notizie serie e semi-serie che hanno sempre raggiunto tutti gli iscritti della nostra comunità e anche tutti quegli amici vicini e lontani che, pur non essendo nella nostra comunità, hanno condiviso, in passato, indimenticabili avventure nel nostro storico gruppo scout BOXII e non solo.

Sono 130 le persone che hanno ricevuto regolarmente le nostre news per 10 anni e mi auguro che continueranno a riceverle per tanti, tanti altri anni ancora. Penso sia stata un'idea vincente, che ha permesso di rimanere costantemente collegati gli uni agli altri, consolidando i nostri storici legami e facendoci sentire tutto sommato più vicini anche a tanti, tanti altri amici più lontani.

Ho pensato, quindi, di riprendere alcuni degli articoli più significativi e confezionare questo testo "*commemorativo*" per permettere a tutti voi di ripercorrere le attività realizzate dalla Comunità BOXII a far data dal primo numero del notiziario mensile nel Gennaio 2007. Buona lettura!

Roberto

**BODODICI
NEWS**

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITA' MASCI BOXII "NERINO ROMAGNOLI"
International Scout and Guide Fellowship (I.S.G.F.)

2007

GENNAIO 2007

E' NATO "BODODICI NEWS"

Ci vogliamo provare! Abbiamo pensato di fare un semplice ma efficace notiziario d'informazione. Succedono tante cose, sono tanti gli eventi, le notizie sia all'interno della nostra Comunità come soprattutto fuori dalla nostra Comunità e vorremmo che tutti, proprio tutti, fossero informati e soprattutto potessero partecipare direttamente e attivamente a costruire questo tentativo d'informazione permanente, con propri articoli, i propri suggerimenti, le proprie idee.

Auguri!! "BODODICI NEWS"!! Chi ben comincia.....

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITA' - ANNO 2006

(A cura del Servizio Statistico Sensi & C)

La Comunità BO XII nel 2006 è cresciuta (il numero dei partecipanti è salito a 58) e anche le presenze sono leggermente aumentate: su 19 incontri ritenuti "primari" n.23 persone sono state presenti più del 50% e altre 10 tra il 33% e il 50%, mentre 22 persone hanno presenziato a meno di n. 6 incontri.

LA BEFANA DEL RICICLO a cura della redazione

Come ogni anno anche quest'anno abbiamo trascorso in allegria la sera del 5 Gennaio con la tradizionale "Befana del riciclo" in casa Bragaglia. Tanti, tantissimi i premi stravaganti, impensati, bizzarri soprattutto se pensiamo allo straripante set di prodotti di profumeria vinto da Dano nel giro di pochi minuti! Sono bastati alcuni ambo a riempirlo di 4 litri di Bagno schiuma al miele, 7 kg di Sali al carciofo afgano, 2 litri di olio profumato al bergamotto, un prezioso set di 24 saponette al carciofo svizzero e 2 dentifrici alla menta rumena. Che dire poi delle deliziose "bocce a candela" del peso cadauna di 24 Kg vinte da Silvia Amorosa e Franco Parrini? E del composè al pungitopo tutto adornato di brillantini ed incollato con mastice a presa lenta (anzi lentissima..) dall'odore pungente e asfissiante, modello "Calzolaio 1921" vinto dal Bertacchini? Insomma il riciclo c'è stato! E come... se c'è stato!! Mi viene un dubbio atroce!! E l'orologio da muro con le corna? ma dov'è finito?! Ma, sarà per la prossima Befana.

FEBBRAIO 2007

METTI UNA SERA AL <PENSATOIO> di Franco Parrini

Mercoledì 31 Gennaio 2007 la Comunità BOLOGNA XII si è riunita a casa Porelli, (che ringraziamo per l'ospitalità) per approfondire le tematiche del Convegno di Verona. Il tema del Convegno è noto: "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". Ciò sta a significare la volontà della Chiesa a proseguire sulla strada che indica l'importanza del



ruolo dei cristiani, in particolare dei laici, nella società in cui vivono ed operano. Il problema dunque, come ha sottolineato il Cardinal Tettamanzi, è quello di comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. L'incontro è stato guidato da Alberto Rizzoli che ha partecipato in prima persona al Convegno. Cinque sono stati i temi su cui il Convegno si è articolato: l'affettività, la fragilità, la cittadinanza, il lavoro e la festa, la tradizione (educazione, trasmissione dei valori). Abbiamo

quindi ascoltato due letture che sono state considerate la chiave di volta del Convegno:

la "Prima lettera di Pietro" (3,13-17) e "A Diogneto" (par. 5) proposte dal Cardinale Tettamanzi e dal monaco camaldolese don Franco Mosconi. Cinque sono state le parole che hanno colpito il nostro referente e che possono riassumere i lavori fatti: speranza, parola di Dio, comunione, laici (da formare), testimonianza. Possiamo dunque sintetizzare il tutto con una forte sottolineatura: l'importanza della formazione da farsi 1) secondo la parola di Dio e 2) in Comunità, sia essa quella famigliare, quella associativa, quella parrocchiale o altro.

GIUGNO 2007

TROPPIA ROBA di Daniela Dalmonte

Vorrei cominciare con una dichiarazione d'amore: mi piace la comunità Bo XII, mi piace stare con amici fraterni, mi sento a mio agio in quasi ogni occasione e il *quasi* non dipende dagli altri ma da ansie e paturnie mie. Ora però continuo con quello che mi va poco. Intanto: troppa roba. Non so dove stia il *busillis*, ma se mettiamo insieme tutto ciò che ci piace, più quello che ci è abituale, più quello che è necessario, più tutto quello che arriva di estemporaneo... non sappiamo più come rigirarci. E' simpatico dire: noi proponiamo tante cose, poi ognuno sceglie ciò che gli è più congeniale: finisce che salvo i momenti puramente ludici, ci defiliamo, ci sfilacciamo, ci perdiamo di vista; soprattutto perdiamo il senso della coesione, il senso di appartenenza, perdiamo il filo conduttore: in ciò che facciamo c'è – mi pare – sempre meno scoutismo. Siamo sempre meno disposti a sobbarcarci gli aspetti più seri o forse più *borsosi*: ecco, divertirsi va bene ma c'è anche il lato 'servizio' nel nostro DNA, no? Servizio agli altri, al o nel Movimento, alla Comunità. Non si può sempre delegare ad altri, anche perché questi altri sono veramente pochini e volte è a dir poco imbarazzante ritrovarsi in cinque a nome di una comunità di 58, dico 58 iscritti. Il lato peggiore è che stiamo perdendo i contatti tra di noi: c'è chi è stato male e non lo abbiamo quasi saputo, praticamente non ci siamo fatti vivi: questo non è da noi. Io so per esperienza quanto sia stata importante per me e per Franco la vostra vicinanza nel momento della malattia e quindi non voglio che qualcuno della comunità resti più ai margini, per nostra leggerezza. Altra cosa che mi va poco è che non condividiamo le esperienze: se non andiamo tutti in Sicilia o a Locri o a Camaldoli sarebbe bello che chi è andato ne rendesse partecipi gli altri: a volte succede, a volte no, a volte solo in parte. Sarebbe invece un modo per sentirci più coesi. Le News sono nate anche per questo, per dare coesione e consapevolezza, le leggete almeno? Roberto avrà tanti difetti ma in questo campo sta facendo un gran lavoro, forse si merita un bravo bravissimo? Ancora, le comunicazioni: a parte la ridda di avvisi che



Le ricordo (per l'ennesima volta), gentilmente, che ella deve ancora versare il censimento!

ultimamente può anche aver fatto perdere la bussola, è tutto l'anno che, dalla posizione privilegiata di membro del Magistero, debbo assistere al diffuso malcostume di non rispondere: scusate, ma avvisare sempre tutti è un dispendio di tempo, farlo due o tre volte è una vera rottura: sarebbe corretto dar segno di ricevuto, con una mail o un SMS; a volte è poi necessario far sapere anche se alle diverse iniziative si sarà o no presenti, perché magari qualcuno deve prenotare. Non si può pensare che tanto, due di più o due di meno non cambia nulla, se a pensarlo

si è in venti! Proposte? Fare chiarezza su chi decide cosa (es. tra magistero, zona, regionale). Darsi una mossa sulle comunicazioni.

Eliminare gli impegni più futili, lasciandoli alla libera iniziativa dei singoli e inserire qualche assemblea nostra a tema: non sui massimi sistemi, ma proprio su problemi specifici che possono emergere durante l'anno: c'è l'assemblea nazionale a Montesilvano? Bene, parliamone tutti. C'è da decidere a chi destinare i nostri fondi? C'è il resoconto di chi è stato a Montesilvano? Troviamoci C'è da fare una piccola impresa? Proviamoci, una buona volta. Qualcuno aveva detto a D'Alema:" per piacere, di'

qualcosa di sinistra” . Ecco, io, salvando sempre e comunque anche il lato giocoso direi : per piacere, facciamo qualcosa di scout. Buona strada a tutti, Daniela.

OTTOBRE 2007

CAMPO DEL <CENTENARIO> – 7, 8, 9 SETTEMBRE – VASON DEL BONDONE – TRENTO a cura della redazione.

Come sempre sono stati tre giorni pieni di allegria e voglia di stare assieme, presso l'accogliente Hotel Montana di Vason. Il venerdì pomeriggio gli arrivi e la sera una breve, ma significativa, riflessione sul futuro della nostra Comunità e il lancio delle tradizionali prove di squadriglia (Rossi, Azzurri e Verdi) organizzate, come sempre, da Roberto. Il sabato, caratterizzato da una giornata limpida e piena di sole, è stato impegnato nella mattinata e per metà del pomeriggio in una camminata *tranquilla e distensiva*. Nel tardo pomeriggio si celebrava la S.Messa. Alle 21.00 il cerchio: la serata si apriva con la proiezione del video “Due stelle di fuoco” realizzato da Gallina Multimedia e dedicato alle 70 primavere di Vanna e Claudia. Subito dopo, inaspettatamente, veniva declamato da Giancarlo uno splendido panegirico dedicato dalla Comunità ai 60 anni di Roberto, al termine del quale (...applausi, abbracci, osanna e canti) gli veniva regalata una meravigliosa sedia da regista. Il cerchio continuava in allegria tra scenette, canti e giochi, minuziosamente controllati da un'inflessibile giuria (Maurizia, Padre Giovanni, Roberto), per chiudersi, poi, poco dopo la mezzanotte. Il 9 mattina dopo una breve camminata che si concludeva con il pranzo ci si ritrovava tutti in cerchio per la chiusura delle attività e la immancabile premiazione: la vittoria era della squadriglia dei Verdi. Dopo una bella foto di gruppo le partenze. Al prossimo anno....



DICEMBRE 2007

UN CONTRIBUTO PER “BODODICI NEWS” di Carlo Alberto Jaffei

<Caro Roberto, nell'ultima assemblea della Comunità svoltasi a S.Lorenzo del Farneto, il 7 Ottobre 2007, mentre tu e Cecilia eravate assenti, in quanto, da buoni e bravi cristiani della Chiesa bolognese, partecipavate alla chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano, le cose sono andate abbastanza bene e probabilmente, Paolo Sensi ti avrà già informato. E' stato distribuito un questionario, compilato dai partecipanti, che ha rivelato come le attività eseguite in passato siano risultate gradite e ripetibili. E' opportuno che il risultato del sondaggio sia pubblicato. Forse l'hai già fatto. Ma ho avuto la conferma come la nostra Comunità abbia bisogno di una sferzata di novità e di ottimismo. Stiamo invecchiando troppo velocemente, non tanto come età ma come spirito. E' un organismo chiuso ripiegato su stesso, perché sazio, quindi non desideroso di confrontarsi con la Comunità cittadina, con altre realtà presenti sul territorio e presenti nel contesto mondiale. Continuiamo ad affermare che siamo un gruppo di amici e che stiamo bene fra di noi. Fra di noi chi? Che per una scusa o una motivazione o l'altra manca sempre qualcuno agli incontri e non si capisce il motivo con chiarezza. Di fatto non siamo per nulla una comunità ma tante isole ed ognuno o ogni coppia fa razza per conto proprio. Ne ho avuto una chiara motivazione quando ci siamo incontrati con la Comunità di Prato. Ma non solo lo verificiamo anche rispetto ad altre Comunità, come, ad esempio, quella di Castel San Pietro Terme. Non mi stancherò mai di affermare che finché non avremo una sede possibilmente vicina o in coabitazione con giovani, possibilmente scout, invecchieremo sempre di più e ci estingueremo velocemente. (...)

Non metto in dubbio che molti di noi facciano delle attività di volontariato, ma, ognuno per conto proprio senza mettere in comune i componenti della comunità delle attività

svolte. Se avessimo una sede ci sarebbe un cartellone nel quale verrebbero scritte le varie attività in svolgimento, i responsabili e i giorni e le ore delle esecuzioni. Per la nostra Comunità l'internazionale è poco sentita e quindi, come facciamo ad essere scout "cittadini del mondo" come affermava B.P.? Caro Roberto ti ringrazio se vorrai pubblicare questo mio contributo per una discussione da svolgere nei prossimi incontri. Buona strada a te ed a tutti, ed una "forte stretta di mano sinistra". Carlo Alberto>
Bologna 05.11.2007

2008

MARZO 2008

QUESTA SERA CUCINIAMO NOI! a cura di *Ratatouille*

Sabato 16 Febbraio si è tenuta la tradizionale serata di gala "*Questa sera cuciniamo noi!!*", splendido e fantasmagorico evento ludico - culinario caratterizzato da una grande e appassionata partecipazione di pubblico sia femminile (*charme e sex appeal*) *comemaschile* (very very important mask). Graditissima sorpresa, l'inaspettata visita del noto pilota della R.A.F. Giorgio Benfenati, reduce da una catastrofica e rovinosa cablata nei cieli di Molinella City. Fin dalle prime ore dell'alba del fatidico sabato, Giancarlo, Pigi, Carlo, Dano, Giampaolo, Augusto, Gigi e Franco si sono recati nella foresteria del Farneto per avviare i sacri riti di cucina. Va qui detto che Nascetti (The Great Master Cook), aveva iniziato a preparare tale serata fin dalla Pasqua del 2007: tabelle di marcia, calcolo delle dosi, 27 opzioni di menù, tempi di cottura di 14 differenti tipi di minestra e 74 budget previsionali calcolati in rapporto alle diverse rese alimentari. Tutti, ma proprio tutti, da 10 giorni erano in giro a fare spesa: una telefonata a Sensi (The Community Rasp), che dava per ogni alimento il parametro massimo di spesa sostenibile, e poi via... verso discount, supermercati, ipermercati, bancarelle, negozi fuori porta, frigorifero della nonna, ecc. Ore di angoscia, di intenso e sudato lavoro. All'improvviso il panico! Entrava *Er Kontroller delegaten* della foresteria parrocchiale e redarguiva il manipolo dei volontari sostenendo che si avvertiva un certo odore di aglio...<Aprire, aprire subito l'aspiratore!!! *Schnell, schnell Aprire aspiratore!! Ya???!>* All'avvio dell'infemale risucchiatore centinaia di patate arrosto si alzavano in volo...la sigaretta di Giampaolo si infilava nelle fauci dell'aspiratore e nella sala da pranzo, al piano superiore, Franco, seduto davanti agli ananas, partiva con la sedia risucchiato dalla depressione eolica e Augusto, con tutti i capelli al vento cercava di trattenerlo a fatica! Era la Bora!! L'odore di aglio non c'era più, in compenso si era piombati in un clima polare da tregenda con raffiche di vento sui 100/120 Km/ora! A parte gli scherzi! Alle 20.00 arrivavano le signore che "*sfoggiavano toilette e accessori strani comprati alla boutique*" (come recita la famosa canzone...), tutti si sedevano a tavola e, grazie alla fatica di un temerario manipolo di prodi, si gustava un delizioso e lauto pranzo, allietato, inoltre, dall'altisonante canto corale "*Happy birthday to you*" rivolto a Paolo che raggiungeva le sue sessanta primavere! E' stato indubbiamente un grande successo di critica e di pubblico!! Arrivederci al prossimo anno.

OTTOBRE 2008

IERI, OGGI, DOMANI a cura della redazione

Il mandato è ormai scaduto, il tempo stringe e il *Magistero* va rinnovato! Il 12 Ottobre 2008 è la data fatidica! Tutti i componenti della Comunità BOXII sono chiamati ad esprimersi, a fare proposte, a valutare il nostro futuro per poi decidere, deliberare. Intanto vogliamo ripensare a tutti questi anni trascorsi sotto la guida vigile di Maurizia, Daniela, Pigi e Paolo. Vogliamo ringraziarli di cuore per l'impegno e la costante opera di "*traino*", di animazione e di coordinamento verso la nostra Comunità. Tante attività, tante avventure e soprattutto tante opportunità di crescita e di confronto. Il tempo passa,

mutano velocemente le consuetudini, le aspettative e le necessità.... La tenzone è aperta! Diamoci da fare per dare continuità e certezze a tutta la nostra Comunità e, perché no, anche a tutti quei *fans* che ci seguono passo passo a distanza ravvicinata. Buone elezioni a tutti!



NOVEMBRE 2008

LA COMUNITA' BOXII HA UN NUOVO MAGISTER a cura della redazione

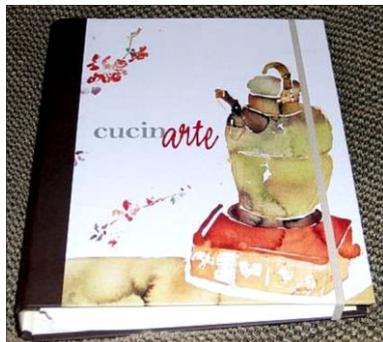
E brava la nostra Comunità! Era il 12 ottobre, i 30 convenuti nella meravigliosa residenza di Palazzo Manfredi, in quel di Quarto Inferiore, hanno partecipato ad una riunione sobria, cadenzata da un massimo di 2 interventi di 4 minuti ognuno, attraverso il famoso sistema del "2 tappi a testa": ovvero chi desiderava intervenire si alzava e gettava uno dei 2 tappi assegnategli nel vaso, al centro del cerchio, opportunamente predisposto dal magistero uscente. E così tra un tappo e l'altro si giungeva all'ovazione finale: Franco Parrini è il nuovo magister della Comunità BOXII! Tanti, tanti, tantissimi auguri di buon lavoro e di piena soddisfazione al nuovo magister e....ai vecchi e nuovi componenti dei gruppi di lavoro, ai membri prescelti ad affiancare Franco nel rinnovato magistero (Daniela D. - Cecilia - Sandra - Gigi e, l'immane e imperturbabile tesoriere, Paolo) ed al nostro grande Assistente Padre Giovanni.



PENNA, GREMBIULE E FAZZOLETTONE di Daniela Dalmonte

Con questa semplice attrezzatura, noi, quattro "ragazze" del Bologna XII (Vanna, Silvana, Giuseppina e la sottoscritta, curatrice dei testi) abbiamo compiuto una piccola - grande impresa: la raccolta di specialità gastronomiche delle famiglie della comunità, a cui abbiamo dato corpo in un ricettario destinato alla vendita per finanziare un'attività benefica. * Ma dire ricettario è dire poco: il libro alterna alle ricette, tutte rigorosamente sperimentate, aneddoti, poesie, citazioni, ricordi personali. E alle lettere iniziali del titolo di questo articolo bisognerebbe aggiungere la "P" di pennelli: infatti Sandra, lanciata ormai nell'orbita dell'arte pittorica, ha ceduto alla redazione molti suoi preziosi acquerelli, che hanno fatto la differenza: da simpatico ricettario a libro d'arte.

E aggiungiamo anche la "G" di Gigio, l'estroso grafico che ha validamente scelto, sistemato, mescolato e impaginato gli acquerelli di Sandra, collaborando gratuitamente all'impresa. E la "F" di fantasia, la "C" di creatività e certo la "M" di MASCI: perché senza l'apporto e il supporto di tutta la Comunità Bologna XII il libretto sarebbe rimasto nel mondo dei sogni. E così "cucinarte" ha visto la luce. Inizialmente ne abbiamo fatto stampare poche copie, per il timore di ritrovarci, nell'ambito della comunità, a comprarcele tra di noi, come avviene talvolta in analoghe iniziative scout. Non ci sarebbe stato niente di male, in realtà, perché comunque sarebbe sempre rimasto il ricordo di un'attività svolta insieme, oltre alla consapevolezza di aver lavorato secondo l'ottica e la prospettiva della nostra comunità: fare il bene - poco o tantodivertendoci e divertendo gli altri. Ma le migliori previsioni sono state di gran lunga superate: la prima



tiratura è stata "bruciata" in due serate, il 2 e il 12 ottobre. Ora è stata "informata" la seconda ristampa, di cui buona parte è già prenotata; se qualcuno ne desidera una o più copie, può rivolgersi direttamente a Vanna Benfenati o a Giancarlo Bragaglia - tel 051 6258557. PRENOTATE! PRENOTATE!è per una buona causa.

* La struttura che beneficerà dei guadagni è l'associazione di volontariato "Il piccolo principe", una comunità di tipo familiare che accoglie minori senza genitori o con famiglie in situazioni critiche. La comunità ha sede a Bologna, in via del Bordone.

2009

FEBBRAIO 2009

IL FILM DI OGNI GIORNO a cura della redazione

La vita continua, il film di ogni giorno, inesorabile, ci propone un susseguirsi di fotogrammi, di immagini che talvolta si trasformano in sofferenza, in eventi che mettono a dura prova l'esistenza di ciascuno.... Questo primo mese di Gennaio si è subito presentato aggressivo e senza ritegno alcuno.... Il nostro pensiero corre all'assurda e disgraziata vicenda capitata al nostro caro amico Maurizio che, a causa di una brutta caduta sul ghiaccio ha dovuto affrontare una inenarrabile catena di ricoveri e di delicati interventi clinici. L'ottimismo, la determinazione e la volontà di riuscire, ne siamo tutti certi, daranno a Maurizio la forza di ripartire e di riconquistare giorno per giorno la sua innata vitalità. Tutti gli amici della Comunità gli sono immensamente vicini e abbracciandolo forte gli inviano, di cuore, tantissimi auguri di una pronta ripresa psico-fisica.

Attualmente Maurizio si trova all'Istituto di Riabilitazione di Montecatone a circa 5 Km da Imola (BO). Dopo pochi giorni un altro fulmine a ciel sereno: Silvana viene ricoverata d'urgenza al Policlinico S. Orsola per un attacco cardiaco, aggravato da una bruttissima bronchite, con gravi complicazioni polmonari. A questo si aggiungono anche le continue altalenanti condizioni di salute di Enrico. Il nostro affetto, la nostra fraterna amicizia sono e saranno sempre accanto a loro.... Vogliamo dedicare a questi nostri cari amici in difficoltà queste brevi parole del poeta Pam Brown <...nella solitudine, nella malattia, nella confusione, la semplice conoscenza dell'amicizia rende possibile resistere, anche se l'amico non ha il potere di aiutarci. È sufficiente che esista. L'amicizia non è diminuita dalla distanza o dal tempo, dalla prigionia o dalla guerra, dalla sofferenza o dal silenzio. È in queste cose che essa mette più profonde radici. È da queste cose che essa fiorisce>.

E' NATO COSI' PER CASO a cura della redazione

Si è proprio nato per caso...un servizio di Comunità verso una ragazzina etiopica di 22 anni, Tesfanesh, affetta da una grave forma oncologica, venuta a Bologna per sottoporsi ad un ciclo di interventi radioterapici. Il tutto prende vita dalla intraprendenza del nostro magister Franco che, dopo aver appreso da Vanna, della situazione di disagio della giovane Tesfanesh (la ragazza e sua madre, affetta da diabete, sono state accolte da una *onlus* di assistenza sociale di Faenza), ha pensato di proporre alla comunità BOXII un servizio mirato per l'intero ciclo di radioterapia (circa 30 giornate). Tutti i giorni, fino al 15 marzo p.v., attraverso una turnazione opportunamente coordinata da Vanna, diversi componenti della nostra comunità si impegnano ad effettuare il trasporto (andata e ritorno dalla casa di accoglienza della Chiesa di Calamosco – Zona San Donato - all'Ospedale Bellaria) e l'accoglienza e l'assistenza durante la seduta di radioterapia: 2 persone della comunità per giornata. E' una bella e, al tempo stesso, impegnativa iniziativa ed auspichiamo che altri amici si aggiungano a questa esperienza di solidarietà. Per eventuali disponibilità, fare riferimento a Giovanna Benfenati.



BUONA STRADA SILVANA... BUONA STRADA ENRICO....

Sabato 14 Marzo Silvana e Enrico Manfredini sono tornati alla casa del Padre. Come sempre il disegno di Nostro Signore è imprevedibile e imperscrutabile: dopo anni duri e pieni di sofferenza Silvana e Enrico se ne sono andati assieme, in punta di piedi, mano nella mano.... Grazie Silvana! Grazie Enrico! per il vostro inesauribile affetto, grazie per l'amicizia grande che ci avete sempre donato!!

*Penso che nessun'altra cosa ci conforti tanto,
quanto il ricordo di un amico,
la gioia della sua confidenza
o l'immenso sollievo di esserti tu confidato a lui
con assoluta tranquillità:
appunto perchè amico.
Conforta il desiderio di rivederlo se lontano,
di evocarlo per sentirlo vicino,
quasi per udire la sua voce
e continuare colloqui mai finiti.
D. M. Tuoldo*



GIUGNO - LUGLIO 2009

E ORA PARLIAMO UN PO' DI CONTI... di Paolo Sensi

In data 14 Giugno, dopo la gara del Mattarello d'oro a casa di Lucio Ercoli, si è presentato e condiviso con i numerosi presenti (30 convenuti) la situazione generale di cassa e il preventivo di spesa dell'anno 2009 che risulta ad oggi essere il seguente: 1. Proseguo del nostro contributo al progetto di sostegno a Ilde per un anno (1200 € complessive, di cui 600 già versate); 2. Contributo di altri 500 € al gruppo scout che si occupa del progetto del Burkina Faso; 3. Contributo di 500 € al fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà istituito dalla Curia Arcivescovile di Bologna (Caritas Diocesana); 4. Contributo di 500 € ad una famiglia Rom, tramite la famiglia Jaffei che da anni ne segue le difficili condizioni di sostentamento; Resta poi un discreto margine per eventuali emergenze. Grazie, poi, alle singole "imprese" la comunità ha potuto aiutare l'associazione "Il piccolo principe" (attraverso la progettazione, la redazione e la stampa che, di giorno in giorno, ha quasi raggiunto il traguardo dei 1000 testi di "CucinArte" venduti), alleviare le travagliate vicende di Tesfanesh e la sua mamma (le nostre 2 amiche dell'Etiopia) e contribuire alla Comunità di Nyumba Ali in Tanzania. Non c'è male, considerando che non sempre tutti gli aderenti alla Comunità partecipano a questa, ormai storica, autotassazione.



NOVEMBRE 2009

18 OTTOBRE 2009: ASSEMBLEA D'INIZIO ANNO a cura di Daniela Dalmonte

Nella proprietà dei sempre ospitalissimi coniugi Manfredi, la Comunità Bo XII vede un buon numero di presenti (34, se abbiamo contato bene) tra i quali una *new entry*, i coniugi Stefano e Antonietta ai quali auguriamo di star bene con noi per lunghi, lunghi anni. Dopo la S. Messa, celebrata da Padre Sergio, si svolge la discussione, vivace, e, se mi è concesso dirlo, abbastanza di buon livello.

Visibilità

L'esigenza più sentita è quella di dare un tema al nostro operare e riflettere. Innanzitutto, la visibilità, da raggiungere mediante tre direttrici: il servizio, la presa di posizione

pubblica su temi morali e sociali, l'allargamento ad altre realtà dei temi che andremo a discutere; la realizzazione di un sito web aperto a tutti e soprattutto si auspica di poter organizzare almeno un evento che possa avere pubblica risonanza.

Oltre il cancello

La discussione si anima a proposito degli incontri organizzati dal gruppo "oltre il cancello". E' da decidere se affrontare temi più vicini alla nostra realtà quotidiana, uscendo dal teorico e passando a qualcosa di concretamente attuabile, o se restare su temi più ampi, in modo da migliorare le nostre conoscenze e la nostra capacità di dialogare.

Emergono, comunque, due nodi cruciali: 1) una certa paura ad approfondire discussioni scabrose, per timore che si possano creare al nostro interno strappi difficilmente ricucibili; 2) esitazione a prendere posizioni pubbliche su temi socialmente rilevanti, perché non è detto che si trovi una posizione ufficiale nella quale poi tutti si possano riconoscere. In conclusione, si decide di lasciare al gruppo "Oltre il cancello" la libertà di decidere e di presentare alla comunità una proposta articolata.

Servizio

La questione è annosa ma sempre nuova: il servizio comunitario è più gratificante ma più complesso da praticare. Oltre a cercare occasioni specifiche di servizio, la strada più percorribile sembra quella dell'autofinanziamento, sulla traccia di quanto già realizzato in passato. Si decide, pertanto, di realizzare una cena di autofinanziamento a scopo benefico e Maurizia è pronta ad organizzarla e la manovalanza non mancherà. In merito, poi, al tema degli incontri di spiritualità: si opta per un rilancio ed un approfondimento del Concilio Vaticano II. Primo incontro il 12 Novembre in San Domenico con la proiezione del video "Il Concilio Vaticano II". Con la cena finale si conclude una bella giornata di Comunità.

2010

APRILE 2010

13 MARZO: INSIEME A CENA PER GAZA a cura di Daniela Dalmonte

Siamo bravini, quando ci mettiamo d'impegno, lasciatemelo dire.

Senza prove o rete di salvataggio ,abbiamo organizzato una cena di solidarietà per i bambini di Gaza, impresa non originale, ma nuovissima per noi. All'inizio tanti dubbi: non sarà un'iniziativa superata? ce la faremo? E anche qualche certezza: è una pazzia, non ce la potete fare. Poi la crisi, quando sembrava che la cena interessasse a pochissima gente. E gli scongiuri: vorrà dire che partiamo in sordina, così ci facciamo le ossa. E invece, altro che sordina, siamo partiti col botto! abbiamo fatto il pienone e perfino rifiutato qualche prenotazione, perché non c'erano più né tavoli né sedie, né aria.

Qualche cifra: 115 persone a tavola (capienza prevista 100, presenze sperate 80) 1800 € di guadagno netto da inviare a Gaza (previsioni: dalle 1200/1300 degli ottimisti più sfrenati alle 800/1000 dei più realisti). E la cena è stata un successo.

Oserei dire che il tutto è stato fatto e presentato con stile ed eleganza, nonostante l'affollamento.

Naturalmente bisogna ringraziare un mucchio di gente:

- chi è venuto a mangiare
- chi, senza venire, ha contribuito economicamente
- chi ha dato fin da subito la sua disponibilità a lavorare



- chi sul momento non si è pronunciato, poi si è messo il grembiule e ha sgobbato da matti
 - la coppia che, offertasi per lavorare, si è sentita dire gentilmente che non era necessaria e, senza fare una piega, ha detto: allora ci rendiamo disponibili per mangiare
 - Sandra B., unico nome che faccio, che, senza appartenere al BOLOGNA XII, si è offerta come consulente, data la sua esperienza in materia, poi è stata reclutata sul campo e ha sfacchinato un giorno intero in cucina.
 - Chi ha fatto le locandine.
 - Chi ha contattato mezzo mondo Eccetera eccetera
- Ora non abbiamo scampo, dovremo prima o poi ripetere l'esperienza.

NELLA GIUNGLA DEI BONSAI a cura di Franco Parrini

Ebbene sì. Ce l'hanno fatta!

Alla nostra Comunità era stata affidata dall'ANLAIDS (Associazione Nazionale Lotta all'AIDS) la missione di tenere la roccaforte LECLERC di Via Larga, per un'intera giornata, offrendo bonsai per sostenere l'attività della stessa.



Subito veniva allestita una pattuglia di volontari che avrebbe dovuto portare a termine l'impresa.

Così per dieci ore, alternandosi sulle barricate dell'esposizione, i nostri intrepidi Cecilia, Claudia, Daniela D., Simona, Carlo Alberto, Carlo Z. e Franco, hanno resistito dalle 9 alle 19 del primo Aprile alla carica di decine e decine, ma che dico, centinaia di "carrellisti" che venivano all'assalto per conquistare un bonsai.

Ma alla fine la vittoria ha arriso loro e, al cader della giornata, districatisi tra un Albero del Pepe e un Ulmus Nanofolia, hanno riportato a casa ben ... 336 euro, stanchi, ma soddisfatti del servizio reso e di qualche sorriso ricevuto dai bambini cui era stato regalato un palloncino. Grazie a quella pattuglia di eroi! E grazie a Giuseppina e Augusto per il supporto logistico!

MAGGIO 2010

11 APRILE: LUNGO LA VIA FRANCIGENA a cura di M. Cecilia Giani

Come antichi pellegrini lungo la via Emilia, Romea o Francigena che dir si voglia, siamo partiti in 18 da un difficile punto di ritrovo, incerti su quale fosse il parcheggio della COOP di Borgo Panigale. Affannose ricerche, anche mediante moderne tecnologie (leggasi telefonino), portavano a compattare il gruppo e dare il via alla carovana. Con scioltezza siamo giunti a Fidenza e, resistendo alla tentazione di concludere immediatamente il percorso fiondandoci nell'Outlet che è proprio alla fine dell'autostrada, siamo approdati alla splendida cattedrale di San Donnino. E' questo un mirabile esempio di arte romanica, nonché una delle tappe principali della via che univa Canterbury a Parma, a Lucca e infine a Roma, portando, con i pellegrini, anche commerci ed imperatori con eserciti e soldataglie al seguito.

La omogeneità delle chiese costruite intorno al XII secolo è probabilmente dovuta a un terremoto (un tempo si ricostruiva partendo dalla chiesa, cattedrale o pieve, perché era il centro vitale, cuore della popolazione e delle attività economiche. Eventuali palazzi e collegiate erano posti a coronamento e non si parlava di casette provvisorie).

La cattedrale di Fidenza ha una facciata mirabilmente arricchita da tre portali e protiri, attribuita ad Antelami, con bassorilievi che illustrano in modo didascalico o allegorico episodi dell'Antico Testamento o della vita di Gesù. Una statua di San Simone indica la mappa per Roma, a sottolineare che di qui passava la strada dei pellegrini. La chiesa è

un vero gioiello per la facciata, per la purezza del romanico dell'abside, e, all'interno per l'eleganza del matroneo e la suggestione della cripta in cui è conservato il corpo del martire San Donnino, soldato romano decapitato, patrono della città. Dopo esserci cibati di tanta bellezza, tenendo ben presente che ci trovavamo nella Food Valley e che vantavamo una ben nota professionalità nello stile MASCI-MASCELLA, ci siamo applicati con fervore alla verifica di tale fama. Con dolore debbo comunicarvi che, giunta a casa, confrontandomi col compagno della mia vita, ho scoperto che si era alzato inopinatamente da tavola, perdendo così il fondamentale capitolo "Medaglione della duchessa" e ancora non riesce a darsene pace.

Tra le meraviglie del nostro itinerario sottolineerei la piccola e antichissima (1080) chiesa di Sanguinaro con affreschi ingenui che vogliono significare il Giudizio universale e una emozionante cripta a quattro navate.

Il giudizio è il soggetto che caratterizza anche la pieve di Fornovo-Taro. La facciata, di fattura o di scuola di Antelami, presenta bassorilievi di mostri infernali che divorano dannati in un inferno dantesco. Non mancano i vizi rappresentati da animali allegorici e la statua del pellegrino con il necessario per il viaggio.

Tra le tante è famoso l'avarò con le bisacce rigonfie che lo trascinano verso Satana pronto ad afferrarlo.

Anche il tempo inizialmente inclemente, si è presto rasserenato contribuendo a rendere indimenticabile questa *route gommata*... Complimenti alla pattuglia turismo e cultura!



SETTEMBRE 2010

UN CUORE MATTO, MATTO DA LEGARE... E NON SOLO! a cura della redazione

Tra la fine d'Agosto e i primi di Settembre il cuore di 2 nostri amici ha dato evidenti segni di "instabilità e pazzia". Giampaolo Galletti ricoverato al Maggiore il 20 Agosto per un principio d'infarto e Daniela Dalmonte, il 3 Settembre, veniva trattenuta al S. Orsola per una improvvisa aritmia cardiaca. Giampaolo, al rientro da un viaggio in Africa (Namibia), veniva ricoverato all'ospedale Maggiore con un quadro clinico particolarmente complesso: principio d'infarto, polmonite, pericardite e sospetto tifo. Dopo 10 gg di cure intensive presso il reparto di Cardiologia veniva dimesso ed affrontava positivamente la convalescenza. Per fortuna il cuore ora sta bene e le diverse patologie concomitanti si sono pressoché risolte. E Daniela? Dopo il ricovero al S. Orsola veniva accertato che il cuore era a posto e che invece aveva contratto una pleurite. Mentre stiamo scrivendo queste news Daniela è attualmente in cura nel reparto di pneumologia del S. Orsola. La redazione del BODODICI NEWS e tutta la Comunità BOXII augurano di cuore ai nostri 2 amici una rapida guarigione e inviano loro una forte e affettuosa stretta di mano!

OTTOBRE 2010

SIUSI 10-11-12 Settembre 2010: LASSU' SULLE MONTAGNE a cura della redazione

Anche quest'anno (Sono trascorsi ormai ben 19 anni dal primo soggiorno alpino nel Settembre 1992 a Sasso di Stria - Falzarego) ci siamo ritrovati <tutti insieme appassionatamente> sui monti di Siusi presso l'Hotel Salegg. Eravamo in 22. Assenza più che giustificata del nostro magister Franco e di Daniela che proprio in quei giorni veniva sottoposta ad un intervento di angioplastica. Ogni anno è un'imperdibile occasione per stare assieme, per ricreare lo spirito, appesantito dai quotidiani ritmi di vita, e per respirare a pieni polmoni un po' di aria buona! Quest'anno il valore aggiunto è stato riprendere la "sana" tradizione di fare un po' di strada assieme... E così sia nella giornata di sabato come anche la Domenica mattina ci siamo incamminati lassù sulle montagne: percorsi lievi e abordabili da parte di tutti i convenuti, ma sufficienti a farci ritrovare la gioia di stare assieme e di approfondire quel dialogo interpersonale che è alla base dell'esistenza e della solidità storica della nostra comunità. Sono state giornate ricche di avvenimenti. Non per ultimo il cerchio del sabato sera in cui tutti si sono cimentati in scenette, canti e giochi. L'unico rammarico? Raddoppiare il numero dei partecipanti, creare le condizioni affinché questo eccezionale momento d'incontro possa essere vissuto dal maggior numero possibile di amici vicini e lontani della nostra comunità.



DICEMBRE 2010

BUON NATALE A QUELLI CHE....

*A quelli cheIl MASCI mi va proprio stretto...
 A quelli che....Bertak piantala d'invviare mail!
 A quelli che....Troppe veglie, troppa spiritualità!
 A quelli che....Ma noi siamo già in pensione e...
 A quelli che....La Polentata è una questione di principio!
 A quelli che... Quelli lì non li sopporto proprio!
 A quelli che... Per favore un po' di stile!
 A quelli che...Ah ai miei tempi!
 A quelli che...Nessuno mi avvisa mai...
 A quelli che...Siamo in 8. Ma bisognava prenotare?
 A quelli che...Ci sono senz'altro! Mai visto?
 A quelli che...La puntualità è un opzional
 A quelli che...Adesso parlo io!! Silenzio!
 A quelli che... Mi dispiace! Non ho tempo!
 A quelli che... Sai come la penso....
 A quelli che...Chi siamo? Dove andiamo?
 A quelli che...Al Falzarego no! Bondone no! Siusi no!
 A quelli che...Il Mattarello non è più quello d'una volta!
 A quelli che...E' già molto che ci vediamo ogni tanto
 A quelli che...L'informatica questa sconosciuta!
 A quelli che...E' Natale! Auguri di cuore a tutti!*



2011

GENNAIO 2011

L'ADDIO AL 2010 ALL'ORATORIO DON BOSCO DI OSTERIA GRANDE a cura della redazione

Come sempre la nostra Comunità ha una vera e propria idiosincrasia nei confronti delle prenotazioni! Fino all'ultimo non si sa chi c'è, chi intenda partecipare.... Silenzio di tomba! Poi tre secondi prima dell'evento arrivano convulse telefonate: <c'è ancora posto?> - <c'è da portare qualcosa?>

<verremmo anche noi, saremmo in 7....> insomma in pochi attimi si compone un folto e diversificato gruppo di commensali gaudenti. Nulla di grave! L'unico problema risiede nel fatto che ci sono da cucinare le lasagne! Maura e Maurizia fino all'ultimo non sapevano quante fossero le bocche da sfamare: 10? 15? 20? Ma no?! Sono 26!!! Insomma nonostante il "terno al lotto" dell'ultimo minuto tutti hanno potuto gustare le



ottime delizie culinarie ed apprezzare l'impegno e lo sforzo dei vari organizzatori sia sul fronte della preparazione delle cibarie come su quello degli allestimenti e della logistica. L'attrezzatura da cucina è stata efficiente e tecnicamente avanzata: ogni 4 commensali c'era un forno a microonde, sembrava di essere nel reparto elettrodomestici di "Euronics" o della "Comet". Daniela, Flora, Cecilia, Liana, ecc. si alternavano nello stivare e nell'estrarre in continuazione pietanze, contorni, sughi... Lucine, led luminosi,

strani scricchiolii, mix di profumi inebrianti accompagnavano questo incessante rito, sembravamo sul set televisivo di "Mezzogiorno di cuoco". Poi all'improvviso Flora lancia un grido d'allarme <Aiut! Non si apre più il forno!>. Coro : <Come non si apre più il forno?!> Tutti pigiavano pulsanti e interruttori, ma lo sportello non si apriva! Le lenticchie rischiavano di trasformarsi in *carbon coke*... Poi finalmente qualcuno, nel bel mezzo di quella rissa furibonda, è riuscito a trovare il tasto on/off (sempre posizionato nei posti più strani!) e la tragedia si è improvvisamente tramutata in un corale <Oh! Finalmente!>. Le lenticchie erano incandescenti, ma salve!! Poco prima della mezzanotte, muniti di bicchieri e spumante, ci si recava tutti nel piazzale antistante l'oratorio per assistere al falò del vecchione e per brindare all'arrivo del nuovo anno, mentre il "fotoreporter" Gasperini ci immortalava con un incessante susseguirsi di colpi di flash. La notte continuava poi allegramente, animata dai frizzi e lazzi del nostro Robertacchio. Poi all'improvviso (ore 2.00) Daniela invitava tutti al riassetto generale della sala che ci aveva ospitato. Mentre l'allegria brigata dei convenuti riordinava e puliva, alcuni poveri derelitti ri-trasportavano, con inumana tribolazione, le attrezzature da cucina e i pesanti forni a microonde nelle rispettive auto. Bella e spensierata serata! Ottima mangiata! Per l'ennesima volta si è concretizzato il detto: "Di più saremo insieme, più gioia ci sarà". Buon Anno a tutti!

DEDICATO A DUILIO a cura della redazione

Il 9 Dicembre 2010 il nostro Duilio è tornato alla casa del Padre e vogliamo qui ricordare quel suo simpatico parlare in romanesco con una delle tante poesie di Trilussa.

La strada mia

La strada è lunga, ma er de più l'ho fatto:
so dov'arrivo e nun me pijo pena.
Ciò er core in pace e l'anima serena
der savio che s'ammascera da matto.
Se me frulla un pensiero che me scoccia
me fermo a beve e chiedo aiuto ar vino:
poi me la canto e seguito er cammino
cor destino in saccoccia.



APRILE 2011

LETTERINA ALLA COMUNITA' MASCIBOXII di Cecilia Giani

Carissimi Amici,

voglio condividere con voi i pensieri di una notte insonne: pensavo alla difficoltà dei nostri ragazzi di trovare un lavoro che permetta loro non certo di arricchirsi, ma di poter vivere, progettare un futuro e affrancarsi dalla tutela della famiglia; pensavo alle immagini dei disperati di Lampedusa e al trattamento sconvolgente che i nostri politici spacciano per accoglienza; pensavo al degrado morale, etico e culturale che opprime il nostro paese e alla assuefazione di tanti che ormai, non solo non si scandalizzano, ma vi trovano giustificazioni alla propria condotta personale egoistica e indegna. Mi sono sentita soffocare, dobbiamo impegnarci e aiutarci insieme ad alleggerire questo zaino pesante, come? Attraverso un robusto ed opportuno esame di coscienza personale; basta con il pensare che non mi riguarda quello che accade in casa del mio vicino o del mio referente politico o del mio presidente del consiglio: è nelle case che si compiono atti di violenza, si compila la dichiarazione dei redditi (quanti di noi si pongono il problema che evadere il fisco è rubare ai più indifesi?) e i nostri politici sanno bene che a fronte di infiniti privilegi la loro visibilità pubblica comporta una limitazione della sfera privata, poiché il loro privato diviene esempio e modello (anche negativo). Fatto un robusto esame di coscienza possiamo agire usando la forza che deriva dall'essere

insieme. Possiamo scrivere come MASCI una lettera alla stampa locale per porre la questione morale come fattore dirimente nella prossima elezione del sindaco o farne una protesta organizzata di ciò che non ci pare giusto sostenere nella nostra città. Possiamo sostenere le iniziative a sostegno della legalità (si veda ad esempio il numero di Marzo di "Strade Aperte") magari (perché no?) con un campo di lavoro a sostegno di associazioni come "Libera" o altre simili. Possiamo cominciare col parlarne insieme, allargando l'invito a tanti amici, in un prossimo (e intendo molto prossimo) incontro del gruppo "Oltre il cancello", e noi possiamo parlare non con le bocche, ma con azioni comuni. Se non ora quando?

GIUGNO 2011

UN GIORNO A VALSANZIBIO a cura della redazione

Partenza ore 9..... no mi dicono che non è vero..... Partenza ore 9.15.... eh purtroppo non è così... Mancano ancora Paolo, Maurizia e Giampaolo..... e Gasperini viene o non viene? Partenza ore 9.30? Forse! Insomma alle 9.34 siamo partiti dal parcheggio della Comet in Via Michelino. Gigi faceva da capofila e dopo un tranquillo percorso autostradale fino all'uscita delle "Terme Euganee", improvvisamente si infilava in un vicolo strettissimo che portava al parcheggio dell'Hotel Bellavista di Galzignano Terme: l'intera fila di auto si cimentava in una difficile inversione a U: operazione un po' delicata ma poi perfettamente riuscita! Nel corso del viaggio Gigi ogni tanto si fermava in preda a improvvisi raptus meditativi di tipo logistico-stradale e si domandava: < Ma dov'è la strada giusta? Forse era il bivio prima o il bivio dopo? Eppure.....>. Finalmente siamo arrivati! – 40 gradi all'ombra! <Cosa? Toni e Stefano sono partiti adesso da Bologna?> A questo punto Daniela piombava in un profondo stato ansio-depressivo e schizzava a destra e a manca come una pallina in un flipper e telefonava alla Toni un minuto sì e uno no <Pronto, dove sei? Pronto attenzione si esce a Terme Euganee.... Pronto attenzione al bivio per Galzignano.... Pronto, pronto, pronto....> insomma altro che navigatore satellitare e Isoradio Daniela svolgeva contemporaneamente due servizi di assistenza telematica! Intanto il gruppo era entrato nel parco e si beava delle magnificenze botaniche ed idriche in esso contenute. Ogni tanto in lontananza vedevamo una figura femminile non ben definita che, con il telefono incollato all'orecchio, marciava, marciava, ci passava rapidamente davanti, poi la rivedevamo all'orizzonte, poi alle spalle, poi ancora all'orizzonte... (che fosse in atto una gara podistica o una marcialonga era da escludere). Ma chi è costei!? Ma come chi è?! E' Daniela che ha già fatto 3 volte l'intero tracciato del parco mentre conduce passo passo al telefono il viaggio di Toni, Stefano e Kabul: riusciranno i



nostri eroi ad arrivare al giardino di Valsanzibio prima che Daniela stramazzi con una sindrome da collasso cardio-telefonico? Evviva! Sono finalmente arrivati! Kabul per sicurezza è stato "museruolato" e via... su è giù per il parco! Un giardino splendido! Mantenuto in ordine, curato.... Veramente un raro gioiello di ingegneria idraulica e uno scrigno ricco di innumerevoli varietà botaniche. Tutti felici e contenti, anche Daniela, che gradatamente aveva ripreso un aspetto normale.... E ora tutti a pranzo!! Dunque.... Se la visita al giardino era durata 2 ore, il pranzo non poteva durare meno di tre: eh si signori 2 portate, tre ore..... (prendi 2 paghi 3) Chi poi avesse voluto il pane doveva prendere il numero e mettersi all'entrata del ristorante e attendere: se eri fortunato, dopo 40 minuti circa ti davano uno stuzzichino..... Per concludere in bellezza si decideva di andare da un contadino "doc" a comprare le ciliegie (ve mo' ve mo' che bell'idea!). Un'ora e mezza di delirio.... Persone stremate.... Molti distesi boccheggianti sul cofano

della propria auto assillati da una digestione difficile attendevano gli amici acquirenti che ormai da circa un'ora erano entrati da quel "simpatico" contadino a comprare ciliegie, patate, uova, meloni e..... finalmente, dopo un'attesa biblica, i compratori uscivano con un sacchettino da tre etti di ciliegie o 4 uova..... (di giornata s'intende!) ma!!?? Così stremati e pieni di ciliegie ci siamo recati all'Eremo camaldolese di Rua: camminata utilissima per smaltire i fumi dell'alcol ma inutile per entrare nell'Eremo perché alle 16.30 chiudeva i battenti ai visitatori! Così mesti mesti siamo ridiscesi al parcheggio e siamo rientrati felici, per la splendida giornata, in quel di Bologna. (ovviamente abbiamo scherzato!)

LUGLIO 2011

CAIO GIORGIO! di Daniela Dalmonte

Sono sempre di meno quelli della nostra comunità che hanno ancora un genitore vivente. Per quanto perdere un genitore anziano sia "normale" e appartenga al ciclo della vita, un babbo o una mamma che se ne vanno sono sempre uno strappo doloroso; e quando ad andarsene è l'ultimo dei nonni, noi che restiamo ce ne facciamo una ragione, ma ci sentiamo un po' smarriti, abbiamo un po' freddo alla schiena: siamo noi ora gli ultimi, avvertiamo che c'è più nessuno dietro le nostre spalle, almeno non materialmente. Oggi, anche se in ritardo perché appena rientrata, e anche se a nostra volta abbiamo avuto da pochissimo un'analoga perdita, vorrei salutare brevemente Giorgio Bertacchini al cui funerale mi dispiace essere mancata. Perché Giorgio non era semplicemente un genitore. Non era solo il papà di Roberto. Giorgio era dei nostri. E' stato con noi al Falzarego, è stato alle nostre cene e alle nostre polentate, e quando non era presente era come se. Era presente negli aneddoti e nelle conversazioni di Roberto e forse ancor più di Cecilia. Mi ha dato, tenendoci a farmi sapere che era un regalo e non un prestito, il camice bianco che ho usato nell'ultimo spettacolo. Ha riso con noi, ha mangiato, chiacchierato, pregato con noi. Ha vissuto bene, credo che sia morto bene, nonostante l'ultimo mese, poiché gli è stato risparmiato il degrado, lo sfascio fisico e mentale. Non dimenticheremo la sua conversazione brillante, le sue osservazioni, la sua intelligenza, il suo umorismo, la sua facciotta arguta. Ciao Giorgio, buona strada.



SETTEMBRE - OTTOBRE 2011

I BULGNIS di Giancarlo Bragaglia



Mi chër amig , da ste nòmmer , dal nòster foi ,a vian prinzièr onna ròbrica in dialat.

Tàcan donca con di pruverbi :

Par cgnòsser un Bulgnèis , ai vòl un an e un mèis ; po quand t'lhè cgnusò , t'an al cnòss brsa cum at cgòss lo.

Per conoscere un Bolognese, ci vuole un anno e un mese; poi quando l'hai conosciuto, non lo conosci quanto lui conosce te .

L'òr ed Bulagga , al dvanta rass da la vergagga.

L'oro di Bologna diventa rosso dalla vergogna (viene riferito alle antiche industrie locali di oro falso) **Band bulgnèis , dura tranta dé manc un' mèis.**

Bando bolognese dura trenta giorni meno un mese (allude alla durata ed efficacia delle antiche leggi cittadine)

Dinànz da San Pir , dedri da San Ptroni , ai tira un vant ch'al pèr al demoni. Davanti a San Pietro , dietro e San Petronio , tira un vento che sembra il demonio (le due massime chiese di Bologna sorgono nei punti più ventosi della città). Bulaggna la grsa , par chi i sta, brisa par chi i pasa.

Bologna la grassa , per chi sta , non per chi ci passa (adattato da un famoso verso di un opuscolo di ignoto autore del 1610; la seconda parte del detto è attribuito ai Provinciali invidiosi)

Stra la Vètta e la Mòrt , ai é al Ciavadur.

Fra la chiesa di Santa Maria della Vita e il portico della Morte , c'è via Clavature (c'è sempre una via di mezzo per accomodare anche i contrasti più forti)

Arvàdders al la prosma volta.

Dott. Balanzone

POLENTA DAY a cura della redazione

Il 13 Novembre si è svolta la tradizionale "Polentata": tutti a Casa La Lodola, in quel di Savigno. Posto incantevole e accogliente! Senza saperlo siamo andati in casa di una nostra vecchia conoscenza: Domenico Isola, che fu scout negli anni 60 nel gruppo Bo XII. Una giornata allegra, spensierata dove tantissimi vicini e lontani si sono ritrovati a trascorrere alcune ore in spirito di sincera amicizia. La prima parte della giornata è stata caratterizzata dall'incessante ritmo organizzativo – ossessivo - compulsivo del nostro Pigi: vieni qui! prendi là! soffia lì! sala qua! Mescola! Mescola! sala ancora! dai del gas che fa i grumi!! Ma tieni qua, ma non è pronta! Mescola, dai mescola ancora!! Poi finalmente tutti a tavola... 33 mangiatori felici e indefessi! Poi un po' di relax al sole con l'immane scambio dei vecchi ricordi scoutistici: aneddoti, avventure strampalate che come sempre innescano allegria e interminabili risate. Subito dopo Gigi ci ha illustrato il programma dei prossimi mesi e intorno alle 15.30 si è organizzato il tutto per celebrare la S. Messa. Eravamo di fronte al sole che illuminava uno splendido scorcio della valle del Samoggia.



Una messa molto bella e partecipata intensamente da tutti. Poi il sole si è inabissato velocemente dietro ai monti ed è, di colpo, sopraggiunto il freddo. Dopo aver riordinato il tutto e *sgurato* ben bene le diverse suppellettili e il pentolone [*qui va fatto un encomio particolare a Giancarlo che ha riportato il pentolone ad una lucentezza cristallina: insomma c'ha dato olio di gomito per ore!! Altro che Finish Brilliantante!!*] sono iniziati i commiati, gli abbracci, i saluti..... La giornata

era finita e piano piano le auto riprendevano la strada per Bologna. Grazie all'organizzazione che ha funzionato magnificamente! E' il caso di dire al nuovo magister <chi ben comincia è a metà dell'opera!>

E' NATO "Mignuléin ci chi ciok!" a cura della redazione

Alla Polentata del 13 Novembre è stato presentato da Giancarlo un magnifico libro che contiene preziose zirudelle e filastrocche dei nostri nonni. Il ricavato della vendita andrà a favore dell'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) che dal 1968 rappresenta i diritti e le speranze di tante persone con questa malattia. La raccolta di queste preziose "pièces" del passato e le coloratissime illustrazioni che l'accompagnano sono di Chiara Capri. Forti dell'esperienza di "CucinArte" (ne sono state vendute 1200 copie) la nostra comunità riparte con questa nuova significativa iniziativa. Sono 48 splendide pagine che

attraverso affascinanti colori intendono trasmettere i valori che gli anziani hanno vivacemente testimoniato con lo spirito caustico e ironico dei modi di dire popolari, tipici del nostro colorito dialetto, e delle zirudéle, con il racconto di piccoli episodi di vita vissuta o con la rustica dolcezza delle ninne nanne e delle canzoni..... Crediamo sia una testimonianza importante, nel segno di un servizio che la nostra Comunità MASCI BO XII vuole realizzare a sostegno del fondamentale ruolo svolto dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Siamo vicini alle feste natalizie, quindi, ci auguriamo che tutti i nostri lettori contribuiscano al successo di questa seconda proposta letteraria "pro beneficenza" della nostra comunità. Per informazioni e ordini fate riferimento a Giancarlo Bragaglia.

NOVEMBRE DICEMBRE 2011

IL CAMBIO DELLA GUARDIA a cura della redazione

Domenica 23 Ottobre u.s. l'assemblea della Comunità MASCI BOXII ha eletto per acclamazione il nuovo magister Gigi Stagni. Ne approfittiamo per ringraziare di cuore il magister uscente, Franco Parrini, e tutto lo staff che l'ha accompagnato dal 2008 ad oggi: Daniela, Cecilia, Paolo, Gigi, Sandra e Padre Giovanni. Insomma la Comunità ha



un nuovo "auriga" e si appresta ad affrontare un nuovo triennio con uno staff di supporto al magister molto ben nutrito: Maurizia Cavalli, Valeria Jaffei, Simona Stramenga, Paolo Sensi e Franco Parrini. C'è poi un'altra novità: il nostro assistente, Padre Giovanni, a causa dei molti impegni, cede il passo a Padre Sergio Parenti, garantendo, comunque, la sua presenza e vicinanza alla comunità, compatibilmente con la sua turbolenta attività.

Contemporaneamente si è ridefinita la composizione

dei gruppi di coordinamento delle diverse attività di comunità:

Gruppo <oltre il cancello>

Roberto Bertacchini (coordinatore)

Carlo Porelli, Gianpaolo Nascetti, Pino Rubino, Luigi Stagni, Carlo Alberto Jaffei

Gruppo <Spiritualità>

Liana Boldreghini (coordinatrice)

P. Sergio Parenti, P. Giovanni Bertuzzi, Franco Parrini

Gruppo <Cultura, Turismo e Strada nella Natura>

Adriano Benfenati (coordinatore)

Giuseppina Trombetti, Sandra Senni, Giancarlo Bragaglia.

Rapporti con AGESCI e MASCI Carlo Alberto Jaffei (AGESCI), Augusto Manfredi e Franco Parrini (MASCI)

DAL CALENDARIO 2012 - "FANTASY"



DAL CALENDARIO 2013 "LA STORIA SIAMO NOI"



2012

GENNAIO FEBBRAIO 2012

DEBITO DI OSSIGENO a cura della redazione

Il 26 Gennaio u.s. la nostra Comunità ha organizzato presso la sede regionale AGESCI-MASCI di Via Rainaldi un incontro aperto sul tema "crisi e sistema di sicurezza sociale" affrontando il tema attraverso la proiezione del film-documentario "DEBITO DI OSSIGENO" patrocinato dalla Caritas Ambrosiana, quale strumento di analisi e di discussione in riferimento alla crisi economica che ha colpito il nostro paese. Il filmato "Debito di Ossigeno" mette in evidenza una serie di criticità personali, familiari e sociali correlate alla perdita del lavoro. Ciò che unifica le due storie di vita rappresentate nel filmato è senza dubbio l'incertezza, l'insicurezza, la mancanza di progettualità, ma anche la rabbia, l'aggressività, il senso dell'ingiustizia subita.

Dopo la proiezione abbiamo avuto il piacere di ascoltare la significativa esperienza di Paolo Santini, segretario della Caritas Diocesana, che ci ha illustrato la situazione attuale relativa ai problemi del disagio sociale e della povertà nel territorio della Diocesi di Bologna. Si calcola che a Bologna più di mille persone siano senza un tetto, vittime di una povertà che cresce in modo preoccupante. Sono in progressivo aumento le persone che quotidianamente si rivolgono all'associazione per chiedere aiuto, per sfamarsi e non solo. Se circa la metà dei senzatetto proviene dai Paesi dell'Europa dell'Est, tra gli ospiti delle mense crescono non solo i cittadini immigrati ma anche italiani, compresi quelli che una casa ce l'hanno. Sono 160 i pasti distribuiti dalla mensa ogni sera. E circa 90 vanno a italiani. È uno degli effetti più evidenti della crisi economica.

La Caritas in un anno (dati 2011) ha distribuito 134 quintali di pane, 121 di pasta, 100 di carne e pesce. E perfino il servizio docce ha registrato un incremento degli utenti di quasi il 28%, pari a 3mila richieste in più nel giro di un anno.

UN NONNO IN RIABILITAZIONE a cura della redazione

<Come è delizioso andar sulla carrozzella, e sulla carrozzella sotto braccio alla tua bella> diceva una canzone di alcuni anni fa.... ed infatti il nostro Carlo Alberto si aggira instancabile su e giù per i lunghi corridoi di Villa Sollievo di Imola con la sua “carrozzella”, sottobraccio alla sua inseparabile bella Claudia!



Scherzi a parte! Il “nonno” attrezzato con il portatile mantiene regolari contatti *e-mail* con tutti noi e ogni tanto trova anche il modo d’inviarci raccomandazioni e/o preziose indicazioni affinché la nostra comunità sia sempre “sulla retta via”!

Caro Carlo Alberto, tutta la comunità ti aspetta con impazienza e ti augura di cuore che questo femore metta la “testa” a posto e che ti faccia rientrare presto nei ranghi del BOXII. Tantissimi auguri caro Carlo Alberto!

MARZO 2012

28 FEBBRAIO 2012: IL NONNO RIENTRA ALLA BASE a cura della redazione

Dopo aver brillantemente compiuto la lunga ed estenuante missione “*Femur Riabilitazione*” presso il Centro Spaziale “Tissolievolocasia” di Imola, il nostro Carlo Alberto Jaffei è atterrato nuovamente in Via Corsica.

Ecco l’evento commentato dalle prime pagine di alcuni giornali:

- *IL MESSAGGERO* “...All’eroe della riabilitazione vada il mascicolo pensiero, commosso e trepidante. La fatica e l’impegno costante di Carlo Alberto e Claudia non è solo la vittoria di una famosa coppia, non è solo la vittoria di una Comunità di Adulti Scout ma la vittoria di tutti i popoli della terra!”
 - *IL TEMPO* L’Uomo è tornato a casa. La riconquista di Via Corsica è stato un po’ come ritrovare la Terra Promessa.
 - *TOPOLINO* Wow, Jaffa è a casa! Tump, tump.... Sono solo 2 passi ma sul suo adorato pavimento
 - *LA REPUBBLICA* Carlo Alberto Jaffei è di nuovo in Via Corsica – Ore 16.43 già fatti i primi passi! **E NON FINISCE QUI! UNA NUOVA EMISSIONE COMMEMORATIVA**
- Infatti in occasione dello sbarco di Carlo Alberto in Via Corsica è stato coniato un nuovo Euro ufficiale (JaffEuro) a corso legale. Ecco qui il nuovo esemplare. Evviva il rientro alla base! Un abbraccio da tutta la Comunità BoXII! A presto!!



APRILE - MAGGIO 2012

“RENDEZ VOUS” DI CORPI CELESTI da una segnalazione di Maurizia Cavalli

Un singolare convegno di corpi celesti è in pieno svolgimento nel cielo di primavera: i cinque pianeti visibili a occhio nudo e cioè Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, si possono ammirare allineati e stretti in una piccola porzione di cielo a Ovest, quando si fa sera, poco dopo il tramonto del Sole. E' quella che gli astronomi chiamano una «congiunzione planetaria», un evento non rarissimo ma a cui si può assistere solo poche

volte nell'arco di una vita. La riunione planetaria ha due momenti più favorevoli: i giorni attorno alla metà aprile e quelli attorno alla metà maggio. Ma anche fra queste due date sarà comunque possibile ammirare gli elementi più brillanti del corteo planetario. Dopo il 20 maggio, correndo ciascuno lungo la sua orbita attorno al Sole, i pianeti si allontaneranno e torneranno a essere visibili in differenti zone del cielo.

L'OSSERVAZIONE - Per ammirare l'allineamento planetario bisogna mettersi in osservazione almeno un'ora dopo il tramonto del Sole, quando il cielo è diventato buio, e guardare verso Ovest, cioè verso la stessa zona del cielo in cui il Sole è calato sotto l'orizzonte. Per primi si noteranno i due pianeti più luminosi: Venere e, più in alto a sinistra, Giove. Poi, mano a mano che l'occhio si adatterà, si scorgeranno anche Marte e Saturno. Solo chi ha la fortuna di avere un cielo particolarmente limpido e un orizzonte libero da ostacoli potrà scorgere, rasente l'orizzonte, la fioca luce di Mercurio. In alcune giornate subito dopo la metà di aprile e attorno alla metà di maggio ci si metterà di mezzo anche uno spicchio di Luna crescente.



A SPASSO PER CESENA di Roberto Bertacchini

Puntualmente (miracolo!) alle 8.30 del 22 Aprile tutto il gruppo si muoveva dalla rotonda subito fuori all'uscita 13 della tangenziale, per raggiungere Cesena: 5 auto, 20 gitanti. Alle 9.30 Claudio Bissi, della Comunità MASCI di Cesena, ci accoglieva al casello di Cesena Nord. Dopo un lungo percorso su strade, stradelli, stradone e stradine si arrivava ad un grande parcheggio. La comitiva, guidata da Giancarlo, microfonato, e Claudio, s'incamminava verso la biblioteca Malatestiana in piazza Bufalini. Devo dire che si è sentita subito la mancanza di Kabul, l'ansimante cane San Bernardo di Toni, che avrebbe contribuito non poco a mantenere serrati i ranghi dello scoordinato gregge BOXII. Arrivavamo, dopo poco, all'imponente scalone della biblioteca e il gruppo improvvisamente si dimezzava: una parte attendeva davanti alla lignea porta dello storico sito, presidiato dalla guida comunale, e una parte sembrava dispersa.... dispersa? No, no signori! Dopo accurate ricerche si individuavano i transfughi in fila davanti alla toilette! Così passavano i minuti e pian piano il gruppo si ricomponeva.

Una visita unica e veramente interessante! La biblioteca, nata alla metà del XV secolo secondo l'organico progetto di Malatesta Novello che in essa raccolse, aggiornandola, la raccolta dei libri del convento di San Francesco è stata a sua volta la "pietra" fondamentale, intorno alla quale nei secoli si è formata la Malatestiana nella ricchezza e varietà delle sue storiche collezioni. La Malatestiana è una biblioteca molto speciale, così unica da essere Mémoire du monde dell'Unesco. Poi si ripartiva: direzione Duomo di Cesena, dedicato a San Giovanni Battista. Ops.... Non si può visitare! Sono le 11.15 ed è in corso la celebrazione della Messa. Contrordine



“compagni”! <ci veniamo dopo!> e ci si muoveva tutti un po' disorientati verso nuove destinazioni.... Il gruppo si dimezzava di nuovo.... [Ah se ci fosse Kabul!!] Una parte dei gitanti rimaneva in cattedrale a seguire la Messa.... A questo punto il gruppetto rimasto, guidato da Claudio si muoveva lentamente per le vie della città, visitando in qua e in là alcuni luoghi storici caratteristici, per poi tornare nuovamente davanti alla Cattedrale ad aspettare le “pecorelle smarrite”. Ore 12.30 il gruppo si ricompattava: tutti in marcia



verso il desco! E qui abbiamo potuto apprezzare uno dei più sfolgoranti capolavori dello scautismo adulto romagnolo : l'inconfondibile arte culinaria della Comunità MASCI di Cesena! Sistemati in un accogliente refettorio del Convento dell'Osservanza siamo stati serviti e superbamente sfamati!! Un pranzo eccellente, bagnato da ottimo Sangiovese e allietato da canti, chiacchiere e tanta allegria. Claudio Bissi ci ha poi illustrato il progetto “Piazze, Trivi e Quadri” legato all'incontro nazionale

MASCI che si terrà in Ottobre a Salerno. Al pomeriggio sempre accompagnati dall'amico Claudio abbiamo visitato l'Abbazia di Santa Maria del Monte e la Rocca Malatestiana. Concludendo.... vogliamo ringraziare di cuore la Comunità MASCI di Cesena per la magnifica accoglienza ricevuta, Claudio Bissi per la pazienza e la disponibilità dimostrata nei nostri confronti (*sempre poco vincoli e molto sparpagliati*) e non per ultimo il nostro Giancarlo che in modo impeccabile, con metodo teutonico, voce amplificata e squillante ci ha edotto passo per passo su tutti i luoghi via via visitati.

GIUGNO 2012

C'E' POSTA PER ME?! di Roberto Bertacchini

La comunicazione online in questa comunità non funziona. Coloro che utilizzano regolarmente posta elettronica e internet si contano sulla punta delle dita. L'invio di comunicazioni e missive che necessitano di una risposta cadono spesso nel dimenticatoio. Se poi si inviano allegati, *apriti cielo!* La stragrande maggioranza ha seri problemi di apertura dei file! Ma il problema più grave resta la frequenza con cui ci si accinge alla lettura della posta. Se va bene i tempi sono biblici. La posta elettronica è come la tradizionale buchetta della posta cartacea di casa, che controlliamo tutti i giorni!

Non stiamo certo parlando di un'innovazione recente ma di una modalità consolidata in tutto il globo da parecchi anni. La convinzione che questa pratica sia difficile e complicata fa desistere circa un 75% dei componenti della



nostra comunità: <non ho avuto tempo!> oppure <per me è arabo!> sono le solite scusanti. La posta elettronica si apre in un minuto e si scorre in 30 secondi..... A questo si aggiunge la pigrizia di non navigare almeno ogni tanto nel sito web di comunità per verificare il calendario delle attività e le eventuali novità in programma. Insomma il quadro è alquanto avvilente e monotono. Il mio triste ruolo è quello di smistatore d'informazioni della comunità e mi sono da tempo reso conto che l'informazione in rete non gira proprio! Ogni informazione si ferma nelle caselle postali per diversi giorni e spesso per mesi. Il risultato? Che bisogna stanare le persone via telefono e rispiegare loro tutto daccapo.... Prendete ad esempio i frequenti casi in cui si richiedono conferme o prenotazioni entro una precisa data..... se il disgraziato organizzatore non si attacca al telefono contattando uno ad uno tutti i componenti della comunità non otterrà quasi mai la risposta! Pensate, con l'e-mail in un minuto si sarebbe risposto sì o no senza sprecare ulteriore tempo e parole. Per concludere, tutte le volte che spedisco via mail qualche informazione in nome e per conto del Bo XII è un po' come se dopo aver scritto

una lettera su di un foglio di carta ci facessi un bell'aeroplanino e lo lanciassi subito dalla finestra!

LUGLIO AGOSTO 2012

IL MATTARELLO D'ORO 2012 di Roberto Bertacchini

Come ogni anno anche quest'anno ci siamo ritrovati in tanti (ben 32 presenze) nell'accogliente *maison* di Lucio e Bruna, in quel di Argelato, per celebrare il tradizionale rito del "Mattarello d'oro". Il tema della cucina alla trappeur: "Qualcosa di Rosso....". La gente mascicola, si sa, arriva sempre alla spicciolata..... è sempre in ritardo. Poi Padre Sergio ha detto che sarebbe arrivato da Faenza non prima di mezzogiorno. "La Messa si può fare nel pomeriggio... " Ma per Pigi lo stile è stile, il rigore è rigore... e improvvisamente dice ai primi convenuti: "Macchè messa al pomeriggio! Sulla circolare sta scritto [S.Messa ore 11.00] e la Messa si fa alle 11.00! Padre Bertuzzi, che beato si stava godendo un po' di relax bucolico è pervaso da un improvviso sussulto d'angoscia e si prepara più veloce della luce per la celebrazione e in un batter d'occhio le panche e le sedie sono sistemate, le candele sono accese, gli attoniti presenti sono schierati... Pigi intona il canto d'ingresso.... Missa est!! Perbacco!! Lo stile è stile!! Mentre si celebra la Messa continuano ininterrottamente gli arrivi..... Quest'anno si sono aggiunti alla nostra allegra brigata alcuni vecchi amici dello storico gruppo scout Bo XII: Antonio Maestrami, Sandro Testoni e Mauro Maestrami passato a salutare i vecchi amici. Intorno alle 12.00 i temerari della cucina alla brace iniziavano a cuocere i loro manufatti culinari mentre tutti gli altri presenti apparecchiavano la lunghissima tavola e predisponavano le succulente e abbondanti cibarie portate da casa. Nel frattempo arrivavano Toni e Stefano con tonnellate di bottiglie di "Birra della Vecchia Orsa", prodotta dalla cooperativa sociale "FattoriAbilità" di Sammartini che si è vista costretta a vendere tutte le partite di birra a causa della obbligatoria chiusura del birrifico, devastato dal terremoto del 20-29 Maggio u.s. Al termine del lauto pranzo la Giuria (Franco, Padre Giovanni, Maurizia) assegnava il Mattarello d'oro 2012 a Carlo Zanotti che vinceva con i suoi splendidi peperoni "rossi" e bislunghi ripieni di salsiccia. Una menzione particolare va fatta, anche, al bravo Antonio Maestrami (Toto) che ha cucinato in modo impeccabile dei prelibatissimi pomodori "rossi" ripieni di carne. Dopo le premiazioni iniziava la concitata vendita della birra della Vecchia Orsa : Toni presentava le caratteristiche organolettiche dei diversi tipi di birra e invitava tutti i presenti ad essere generosi..... La birra è andata a ruba! Tutta venduta! Insomma... anche per quest'anno il Mattarello d'oro è stato fatto!



MASCIENZA E MEDICINA:
ITINERARI PSICHIATRICI DELL'ADULTO SCOUT
SENSI IN SUBBUGLIO

Schizophrenia and obsessive-compulsive disorder: from comorbidity to schizo-obsessive disorder

<OVVERO I CONTI DI COMUNITA' NON TORNANO
 E SI SCATENA L'ATTACCO COMPULSIVO>



OTTOBRE 2012

TUTTI AL BONDONE! TANTA ALLEGRIA E ALTA PRESSIONE! a cura della redazione

Una tre giorni indimenticabile favorita dalla splendida accoglienza ed ospitalità del personale dell'Hotel Montana che ci ha permesso di vivere in piena autonomia e serenità questa breve, ma stupenda vacanza. Al Montana ci siamo sentiti a casa nostra! Merito della grande ed efficiente squadra dei "Barbieri" (mamma Jaffei - Barbieri è appunto la sorella del nostro Carlo Alberto). Vogliamo qui ringraziare soprattutto Alberto Barbieri e sua moglie Monica che ci hanno seguito e accompagnato passo passo non facendoci mai mancare nulla fino alla splendida organizzazione della sala per il nostro cerchio del sabato sera. Insomma meglio di così non si poteva desiderare! Ma andiamo per ordine. Meraviglia, delle meraviglie! Ci sono anche, inaspettatamente, Claudia e Carlo Alberto: evviva! Il soggiorno assume così un significato pieno ed entusiasmante, il <Femore Saldato> ha il suo degno rappresentante! Già dal primo pomeriggio del venerdì incominciano gli arrivi e..... purtroppo, anche, le partenze. Come le partenze!? E sì le partenze! Liana Porelli, per problemi di pressione, a causa dell'eccessiva altezza (1650 m. slm), non fa a tempo ad arrivare che subito riparte, con Carlo, per Bologna. Peccato!



Verso le 19.00 il gruppo è al completo. Scaricate le valige nelle accoglienti camere dell'Hotel ci si reca tutti a cenare in allegria. Rin vigorito lo spirito, aiutati dalla tradizionale veglia del venerdì sera del Franco, "si apre la tenzone"! Roberto lancia le attività per



animare il cerchio del sabato sera e suddivide il gruppo dei presenti in 4 squadriglie: i Femori, I Malleoli, le Rotule e le Clavicole. Lo svolgimento delle prove e la loro realizzazione nel cerchio finale viene monitorata da una giuria d'eccezione: Claudia e Carlo Alberto Jaffei. Il sabato mattina "al chiaror del mattin (ore 9.00...)" dopo un'abbondante colazione il gruppo si muove verso il rifugio SAT: breve e corroborante passeggiata. Ore 13.00 tutti a tavola: si pranza all'aperto sotto il solleone con una meravigliosa

polenta e tanta, tanta squisita carne alla griglia. Terminato il pranzo.... il deserto: tutti in posizione orizzontale, spariti tutti! Dalle 15.30 alle 16.00 incominciano a riapparire alcuni dei nostri per poi riscompare subito! E dove sono andati? vanno?! A tuffarsi allegramente nella meravigliosa piscina termale e facendosi dolcemente accarezzare dall'idromassaggio! Goduria bestiale! Alle 18.30 tutta la comunità si raduna, poi, nell'incantevole chiesetta di Vason per celebrare la S.Messa con Padre Giovanni. Giacomo e Francesco, i due nipoti di Giovanna e Giancarlo, svolgono in modo impeccabile l'impegnativo ruolo di chierichetti. Ecco le 21.30... "Splende il fuoco nel cerchio degli esplorator..." La serata inizia con la proiezione di un breve video storico (VDB 1971), realizzato da <Gallina Multimedia> quale omaggio di tutta la Comunità MASCI BOXII ad Alessandro Barbieri, nipote di Carlo Alberto, per i suoi 50 anni (n.b. Alberto ed Alessandro Barbieri sono stati lupetti di Cecilia e di Roberto nel branco BoXII "Acque Rapide"). Parte, poi, l'allegria serata: un'esplosione di creatività e soprattutto tanta, tanta voglia di divertirsi assieme! Belle le scenette, formidabili i canti e i bans, impeccabile e indefessa la giuria dei 2 saggi Claudia e Carlo Alberto.... poi tutti a letto! La Domenica mattina si va a Viotte dove si visita un magnifico "Giardino Botanico Alpino".



Alle 13.00 tutti a tavola, poi si fa, com'è tradizione il cerchio finale con le tanto attese premiazioni: prima squadriglia classificata <i Femori> guidati da Mariella. Si chiude, purtroppo, la vacanza.... La comunità si ritrova in cerchio assieme a tutta la famiglia Barbieri e intona il canto dell'Addio nella certezza di ritrovarsi presto ancora "tutti insieme appassionatamente"!

NOVEMBRE 2012

METTI UNA SERA A CENA... con la Comunità MASCI BOXII di Carla Degli Esposti

Eravamo lì, io e Augusto, mio marito, da qualche giorno a Bologna ospiti del nostro amico Paolo, in occasione del battesimo della nipotina Sofia. La domenica pomeriggio lui ci lascia a casa perchè deve andare all'assemblea del MASCI. Siamo stati scout anche noi e sappiamo cosa è il MASCI, ma una volta terminata l'attività di servizio nell' AGESCI non siamo mai entrati in una comunità di adulti. Paolo ci dice: perchè non venite alla cena che chiude la nostra giornata? Perchè no! va bene, volentieri. Arriviamo accompagnati da una bella pioggia autunnale e raggiungiamo la sala. Un pezzettino di comunità lo conosciamo: in primis Carlo Alberto e la Claudia, ma lui dopo averci calorosamente salutato con il linguaggio dei sordomuti a causa della gola disastrosa è

costretto ad abbandonare la compagnia. Due altri carissimi amici Roberto e la Cecilia ci accolgono con l'affetto di sempre. Vengo avvicinata da una signora che mi dice: quando eri piccola io ti accompagnavo a scuola! Suo fratello mi racconta che il loro papà conosceva bene il mio e frequentava il circolo Leone XIII, circolo a cui mio padre è stato legato per tutta la sua vita. Mio Dio, quanti ricordi si affacciano alla mente! e come per incanto mi sento a casa. Sistemate tovaglie, piatti e quant'altro, inizia il rito della cena: vivande di ogni tipo, sapore, colore. " Assaggia questi, li ho fatti io!" "Io ho fatto il dolce perchè tanto lo so che portano tutti il salato!" Ci sono perfino i ciccioli di maiale e Augusto vi si tuffa famelico. "Ma non siete romani?! che ne sapete voi dei ciccioli?" Mai fermarsi alle apparenze! La sua famiglia è di Forlì e i ciccioli caldi hanno segnato le lunghe estati trascorse nella villa a Forlimpopoli. Chiacchiere, risate, scambi di foto dei nipotini, progetti per l'anno che viene: chi va a supportare una famiglia di nomadi, chi intrattiene gli ospiti della Caritas con la proiezione di un film, chi si è dato all'arte, scrive e mette in scena spettacoli per sostenere iniziative benefiche, chi afferma che è legato solo al gruppo e potrebbe anche fare a meno del MASCI... Intanto si continua a ingurgitare cibo; se non la smetto scoppierò, ma la golosità ha il sopravvento e anche gli altri non sono da meno. Nel giro di un'ora o poco più, non è rimasto nulla, di roba da mangiare, intendo. Perchè quando si va via, dopo aver rigorosamente chiuso l'incontro con il canto "Signor fra le tende schierati" , un po' vecchia ASCI a dispetto delle tante donne presenti, molto è rimasto: l'amicizia, l'accoglienza, l'allegria, la voglia di continuare a fare qualcosa per gli altri oltre che per se stessi. Cari amici di una sera, grazie e buona strada.

LA SETTIMA FATICA DI <APELLE> di Roberto Bertacchini

Il debutto di <Vai all'Inferno!> del 27 Ottobre u.s. è andato bene! Molto bene! Il teatro di San Giorgio di Varignana era pieno! Con il nostro settimo spettacolo abbiamo consegnato alla Parrocchia di Mirabello un contributo di 1200,00 Euro che andrà ad aggiungersi ad altre iniziative volte alla ricostruzione dell'Oratorio distrutto dal terremoto dello scorso Aprile. Molti gli apprezzamenti positivi ed i complimenti che hanno sostenuto e incentivato il nostro impegno e la voglia di continuare a divertire offrendo solidarietà. Come sapete lo spettacolo si replicherà al Teatro di Nostra Signora della Fiducia il 10 Novembre p.v. per poi ripetersi ancora in altri teatri nel nuovo anno. Grazie ancora agli amici che ci hanno aiutato e che tutt'ora ci sostengono in questa nostra appassionante avventura: Adriano Benfenati, per le fasi di montaggio e smontaggio delle scenografie, Maria Mastrorocco per la realizzazione dei costumi, GianPiero Galletti per la puntuale realizzazione degli oggetti di scena, Augusto Manfredi per la stampa degli inviti e dei manifesti, tutti gli attori e i tecnici per l'indispensabile e costante apporto organizzativo con particolare riguardo alla puntuale e rigorosa precisione esecutiva di Giancarlo Bragaglia.



2013

MARZO 2013

ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' BOXII - 30 Settembre 2012 - Relazione del Magister Luigi Stagni



Nel mio studio ho una libreria, con uno scomparto in cui accumulo tutte le carte MASCI, seguendo un certo (dis)ordine; per prepararmi a questo appuntamento sono andato a frugare tra queste carte, con una certa apprensione e curiosità miste insieme. Ho trovato un sacco di cose, perché noi facciamo un sacco di cose e ne lasciamo traccia; in ordine sparso (e senza elencare tutto) ho trovato:

- appunti vari, bigliettini, ecc.,

- programmi di attività,
 - stampe di mail,
 - un libro di filastrocche in bolognese
 - due carpette con sopra scritto Biljana1 e Biljana2 (la vendetta!)
 - veglie di Franco in quantità,
 - la presentazione della cooperativa "fattoriabilità" (quella della Birra dell'Orsa)
 - estratti dal Catechismo della Chiesa Cattolica,
 - sistemi d'allarme (cartacei);
 - menù alla trappeur,
 - il luneri di smembar con annessa Zirudella,
 - testi di canzoni (Madonna degli Scout, Insieme, La leggenda della Grigna)
 - il libro d'oro (quello con la carta di Comunità e le firme di adesione)
 - e, dulcis in fundo, il CD di "Lo chiamavano Trinità".
- Ho voluto fare questo elenco un po' perché è divertente (e ben rappresenta il disordine mentale del vostro Magister) un po' perché mi ha dato la sensazione di una Comunità vivace, nonostante l'età media inesorabilmente crescente, che lascia tracce dietro di sé. Forse sono tracce un po' disorganiche, forse sono tracce che rimangono troppo al nostro interno, (ma ricordiamoci che, grazie alla tenacia di R.B., c'è sempre Bododici News, al quale, salvo qualche eccezione, noi contribuiamo poco e malamente, mentre potrebbe essere meglio utilizzato per noi e per il Movimento), forse testimoniano di una attività troppo intensa. Ma sono le nostre tracce, e forse possono insegnarci qualcosa per fare meglio domani.
- Vi faccio un riassunto delle attività fatte nei nove mesi trascorsi, da Ottobre 2011 (Assemblea del 16 Ottobre) a Giugno 2012 (Mattarello d'oro del 17 Giugno)
- In tutto sono stati 19 appuntamenti (20 con il Bondone), alcuni di poche ore, altri di più giorni, con una media di due appuntamenti al mese; ci sono state alcune concentrazioni (tre appuntamenti in otto giorni in Febbraio) ma anche pause.
- La presenza media è stata di 18 persone alle quali si sono talvolta aggiunte graditissime presenze di parenti, amici, conoscenti (ricordo che i censiti sono 51, alcuni dei quali lo sono per pura affezione: il canadese, i sammartiniani, ecc.).
- E' sempre stata una caratteristica della nostra Comunità di avere molti più censiti dei partecipanti, nel senso che ciascuno sceglie gli appuntamenti che vuole e che più lo interessano; ma mi pare che qualcosa sia cambiato; quei 18 sono quasi sempre gli stessi, c'è qualcuno che si vede solo qualche volta (20 persone sono venute meno di 4 volte).

Molte sono state le attività di spiritualità (8 in tutto, compresa Camaldoli); molte le uscite (Faenza, Cesena, il Canale di Reno, via Farini, il Bondone); poche, e meno delle programmate, quelle di confronto "socio-politico" (solo una con il film "Debito d'Ossigeno")

E' partita una nuova attività di servizio continuativa, il "Cinema di via Santa Caterina"; abbiamo già fatto servizi continuativi, ma questo è....a durata indefinita!; come pure a durata indefinita è il servizio alla famiglia di Biljana, che costa molto (anche economicamente, 100 €/mese alla Comunità, più i contributi del gruppo), ma ha dato risultati importanti, primo fra tutti la promozione della figlia Claudia.

Abbiamo raccolto e dato Euri a diverse organizzazioni: l'AIMS, il Burkina Faso, la Misericordia, Biljana (vedi sopra); ma soprattutto abbiamo contribuito in maniera (per noi) importante al dopo terremoto con il versamento alla Parrocchia di Sammartini, tra l'altro sede di due nostri associati.

Io personalmente (e qualcun altro che da sempre partecipa) ho conosciuto la realtà regionale MASCI, rendendomi conto che certe relazioni vanno più e meglio curate.

Quest'anno è stato anche caratterizzato da quelli che io chiamo "i segni del tempo (che passa)"; mi riferisco alle ossa di Carlo Alberto, alla pressione arteriosa di varie persone, ed altre vicissitudini; non dobbiamo abusare della presenza di un Medico fra noi, ma dobbiamo tenere conto di tutto ciò, sempre nello spirito scout che ci contraddistingue, sorridendo e cantando (magari un po' meglio di come spesso facciamo) anche nelle difficoltà.

Certamente tante cose ho trascurato o dimenticato, e per questo mi perdonerete; mi perdonerete anche se finisco con qualche considerazione finale (qualche "vorrei"):

- vorrei che ci confrontassimo più con l'esterno, sia con le altre Comunità MASCI, sia con l'AGESCI, sia con l'esterno-esterno; qualcosa abbiamo fatto, potremmo fare di più;
- vorrei che, in questo senso, raccogliessimo i suggerimenti che P. Giovanni ha messo nell'editoriale dell'ultimo numero de "I Martedì" per chi vuole contribuire a realizzare una città da abitare: salvare la memoria storica, coltivare lo spirito di accoglienza, e soprattutto unire le forze in progetti comuni ("fare rete");
- vorrei che utilizzassimo meglio gli strumenti e le iniziative che sono patrimonio della Comunità; penso a Bododici News e alla Compagnia <Apelle>;
- vorrei che la Comunità superasse la difficoltà a confrontarsi su argomenti oggettivamente difficili, che però non possiamo lasciare fuori dalla porta e sui quali mi piacerebbe crescere insieme; parlo della procreazione assistita, delle nuove forme di convivenza, dei problemi di fine vita; forse potremmo partire da una corretta informazione, sfruttando le competenze che abbiamo al nostro interno o cercandole all'esterno, magari "facendo rete" con altri. Questo è tutto, gente; grazie al Magistero, grazie a tutti e buona strada.

MAGGIO 2013

COGITO ERGO SUM di Luigi Stagni

Il Pensatoio è un tipo di incontro, che si fa un paio di volte all'anno, aperto a tutti coloro della Comunità che vogliono partecipare, finalizzato a verificare l'andamento delle attività e ad elaborare nuove idee per l'anno in corso e per gli anni a venire.

Il Pensatoio è diverso dall'Assemblea (non ha carattere di "ufficialità" e non si prendono decisioni che impegnano la Comunità) e dal Magistero (che ha il compito di verificare e gestire organizzativamente il programma deciso dall'Assemblea); è sostanzialmente un laboratorio di idee molto libero. Il 28 Marzo u.s. si è svolto, a casa di Valeria Jaffei sempre molto ospitale, un incontro di Pensatoio; non eravamo in tanti (oltre a Valeria c'erano Carlo Alberto, Claudia, Daniela, Carlo, Liana, Gigi, Augusto, Paolo, Giancarlo e Giovanna) ma tanta era la voglia di parlare.

Dopo i consueti "come sta...?" (Mariella, Anna, Stefi, Simona, ecc.) sono uscite le pensate. Si è parlato del Centro San Domenico e della possibilità da parte della Comunità di affiancarne maggiormente le attività; Gigi ha riferito delle riunioni mensili del Lunedì sera di "Spazio Idee", in cui vengono lanciate, affinate e promosse le iniziative future del Centro; i principali argomenti intorno ai quali costruire iniziative riguardano: la situazione di disagio che vivono i giovani; il ruolo degli anziani attivi nella società e nella famiglia; la internazionalizzazione dell'Università di Bologna. Gigi si è proposto di tenere informata la Comunità di ciò che viene proposto in "Spazio idee", anche per potere ricevere idee da portare alle riunioni. Un secondo tema affrontato nel Pensatoio è quello delle relazioni con altre Comunità MASCI, ed in particolare quella di Sammartini; in margine all'incontro di preparazione della Pasqua del 17 Marzo, Gigi ed Augusto hanno parlato informalmente con alcuni della Comunità di Sammartini. Potrebbero nascere possibilità di lavoro insieme sotto due profili: preparazione di un percorso di riscoperta dei valori dello Scouting; l'organizzazione di un evento comune aperto all'esterno, del tipo di quello organizzato a Crevalcore sul Concilio Vaticano II, con Pedrazzi ed un Pastore protestante.

Pensiero finale: mettere giù queste righe mi fa pensare che la nostra Comunità ha usanze ed abitudini "non scritte" alle quali sarebbe bene dare una certa organicità, forse in forma di statuto; mi piacerebbe rifletterci sopra insieme, forse nel prossimo Pensatoio. Questo è tutto gente; buona strada!



GIUGNO 2013

TIENE BOTTA LO ZOCCOLO DURO DI CAMALDOLI di Daniela Dalmonte

4 e 5 Maggio : la "due giornate" di ritiro camaldolese della comunità MASCI BoXII

Nonostante l'ondata di prime comunioni, matrimoni, vacanze esotiche, traslochi e imprevisti che si è riversata sulla nostra comunità, anche quest'anno Camaldoli ha visto la presenza di dodici fedelissimi del Bologna XII, che hanno potuto godere dell'incontro con i monaci e della compagnia reciproca. Ecco una breve sintesi delle due giornate: sabato pomeriggio una prima meditazione sul tema FEDE con l'amabile padre Sandro, (anzi dom. Sandro, dato che da circa 15 giorni è stato ordinato sacerdote) il quale ha affrontato il passo 18, 1-8 del Vangelo di Luca, quello della vedova e del giudice iniquo, soffermandosi sulla domanda con cui Gesù conclude la parabola: quando il figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra? Anzi, ha proseguito il padre, quale fede troverà?

Non do qui la risposta né il seguito della meditazione; chi li desidera può farlo presente alla sottoscritta che fornirà copia del testo originale di padre Sandro, sia per questa

riflessione sia per quella della domenica mattina, che è proseguita approfondendo il tema della conversione, in particolare della conversione di Saulo. Nel frattempo, sabato sera abbiamo fatto una piccola veglia, preparata da Franco, ancora sul tema Fede (anche di questa ovviamente, possiedo copia) cui ha fatto seguito il tradizionale "Tisana Party" nel bar della foresteria. La serata è stata piacevolmente - per noi- allietata dai gorgheggi della Corale MASCI Bologna XII, che ha eseguito praticamente tutto il repertorio, da ula-ula fino ai canti più rari e sconosciuti; non saprei dire quanto sia stata apprezzata dalla barista e dagli altri ospiti presenti, comunque è significativo che non siamo stati scacciati. Quanto al resto, pranzi e cene gradevoli, mobilità facilitata dall'ascensore, tempo buono, nonostante le pessime previsioni, fino al momento del pranzo domenicale e poi della partenza e del rientro a Bologna, avvenuti sotto una pioggia torrenziale, che ci ha assicurati sulle nostre certezze di fondo: si è mai visto un ritiro camaldolese all'asciutto?



VOGLIO UNA VITA COME STEVE MCQUEEN di Roberto Bertacchini

Sabato 18 Maggio 2013 - Sede AGESCI - MASCI di Bologna: dalle ore 16.00 iniziano ad arrivare tanti, tantissimi amici vicini e lontani per fare festa al nostro grande "nonno" Carlo Alberto Jaffei, che ha raggiunto brillantemente il suo ottantesimo compleanno. Alle 16.30 la grande sala delle assemblee è piena: chi fa foto, chi fa capannello intorno a Carlo Alberto per fargli gli auguri, chi corre avanti e indietro con torte, salatini, prosecco, salami, olive, sangiovese, acqua minerale e chi, assieme al sottoscritto, tenta di far funzionare la cassa acustica, collegata al computer per proiettare il video storico sul "nonno", che non trasmette alcun suono: sono momenti di panico, di disperazione (non si sente nulla! nulla!), poi per merito di San Sergio Scaramagli, schizzato a casa a prendere un altro cavo, il tutto è pronto per la proiezione, sono le 16.45. Evviva!! Si dà inizio alla cerimonia: Gigi, in qualità di Magister, consegna a Carlo Alberto una targa a



ricordo di questa storica ricorrenza e Roberto per conto di tutta la comunità BOXII gli consegna un *book fotografico* che ripercorre la storia del nostro grande capo. Poi finalmente parte la tanto agoniata proiezione del video "*Voglio una vita come Steve McQueen*" che catalizza l'attenzione di tutti i presenti. Al termine della proiezione la festa continua, nella zona buffet e tra torte, squisiti pasticcini e fiumi di prosecco ci si ritrova a parlare delle innumerevoli avventure vissute assieme e a cantare

immancabilmente "la Santa Caterina" interpretata, com'è tradizione, in modo mirabile dal nostro Carlo Alberto.... E 'stato un pomeriggio indimenticabile, pieno di allegria, ricco anche di inaspettati incontri con amici improvvisamente ritrovati. Insomma, dopo il "Thinking day" e il "Columbus day" abbiamo inventato il "CAJ day"! E allora, in attesa di ripetere l'evento per i 90, i 100, i 110, i 120, i 130 anni ed oltre inviamo ancora tantissimi Auguri a Carlo Alberto e un bravo, bravo, bravissimo a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questo gioioso evento!!

LA SAGA DEI BENFENATI a cura della redazione

La tradizione maldestra e traumatologica della famiglia Benfenati si rinnova! In principio era Giorgio che nell'emulare Reinhold Messner, scalando vette e arrampicandosi su dirupi e costoni da brivido, ne uscì più volte plurifratturato, poi, sempre Giorgio, che cercando caparbiamente di superare le eroiche imprese aeree di Francesco Baracca si schiantò al suolo frantumandosi in mille pezzi e nonostante sia stato miracolosamente ricomposto e risaldato con super attak e diversi bulloni e tiranti al titanio, continua imperterrito a ricercare il "brivido blu" sulle alte e impervie montagne del nostro bel paese. Ora, per non smentire questa nefasta catena di orridi eventi traumatologici, ci si è messo d'impegno anche suo fratello, Dano, che ha pensato bene di farsi investire da un camion mentre effettuava una innocente bicicletta in Val di Zena: una brutta frattura del gomito destro ed un'incrinatura del bacino. Trenta lunghi giorni di fermo..... Forse il desiderio dei fratelli Benfenati è quello di passare alla storia come Roald Amundsen o come Charles Lindbergh o, perchè no, come famosissimi e acrobatici Stuntman. Il libro dei Proverbi nell'Antico Testamento recita <Uno sguardo luminoso allietta il cuore; una notizia lieta rianima le ossa>. Allora amici, diamoci da fare e cerchiamo di portare al più presto liete notizie a Dano, chissà che non ne abbia un portentoso beneficio osteoarticolare e che si metta inaspettatamente a correre e a saltare come un agilissimo atleta olimpionico! Tantissimi auguri Dano!! e... rimettiti presto!



IL MATTARELLO D'ORO 2013: IN SALSICCIA VERITAS! a cura della redazione

Ebbene si!! Dopo anni di acrobazie gastronomiche alla trappeur a base di peperoni, melanzane, formaggi, frutta, cipolle, uova, ecc. un grande ritorno: la salsiccia! Questo storico e appetitoso insaccato ha caratterizzato la tenzone 2013 nell'accogliente cornice della *maison* dei coniugi Ercoli ad Argelato. Una tavolata di 30 persone che hanno potuto gustare la salsiccia alla brace preparata in mille modi diversi dai provetti cuochi della nostra comunità. Alle 14.30, improvvisamente, appariva il gran giurì Fra Giovanni Bertuzzi O.P. con un originale copricapo di ottima fattura, realizzato con alcune pagine del "Resto del Carlino", che a gran voce annunciava il vincitore del "Mattarello d'oro 2013" ovvero Gianpaolo Nascetti, che preso da improvviso *raptus esultandi* urlava a squarciagola e si sbracciava animosamente, come un Ultras della curva nord. Insomma, anche per quest'anno il Mattarello d'oro si è svolto alla grande e come sempre si è concluso cantando tutti in cerchio "al cader della giornata" intonato ovviamente dal noto *chansonnier* Pigi Nascetti. Gente... alla prossima!



OTTOBRE 2013

IL CAMPO DI SETTEMBRE A PIEVEPELAGO a cura di Giovanni Degli Esposti
Venerdì 13 Settembre 22 persone della nostra comunità si sono radunate all'Albergo Galli di Pievepelago, una cittadina che si trova al 781 metri di altezza ed è famosa per la sua processione ed i tappeti fatti di fiori per le strade: l'Infiorata che si svolge il giorno del Corpus Domini. La cittadina infatti viene detta "La città dell'infiorata", poi la cittadina è

anche molto conosciuta per le svariate opportunità che offre come passeggiate di tutti i tipi, percorsi invernali sul fiume con canoa e per la grande attrazione invernale dello *snow-park* con strutture e rampe per i grandi esperti di snowboard acrobatico. Si possono trovare poi anche delle ottime piste per sci di fondo che si snodano a ridosso del centro abitato e che possono esser percorse anche di notte in quanto illuminate. Noi abbiamo scelto di venire da queste parti per stare insieme e goderci la tranquillità di questi luoghi. Venerdì sera il gruppo si è riunito per una veglia sulla Fede, che era preparata accuratamente dal nostro caro Franco Parrini, assente perchè Daniela è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale Sant'Orsola giovedì notte. Durante la veglia ogni partecipante ha letto quanto preparato da Franco e commentato con parole sue arricchendo i presenti di concetti importanti: Padre Sergio Parenti ha poi puntualizzato alcuni aspetti fondamentali e dissipato, con la consueta maestria, alcuni dubbi dei presenti. La mattina successiva sveglia alle 8,00, abbondante colazione e poi col ritardo di rito e qualche errore di percorso abbiamo raggiunto il suggestivo Ponte della Fola eretto nel 1028 d.C. una bella foto sul ponte a tutto il gruppo e poi uno strappo di salita di 100 metri di dislivello. Dopo esser giunti sul piano il capo comitiva ha deciso di richiamarci per scendere ancora e riprendere un sentiero più facile che ci avrebbe fatto raggiungere la frazione di San Michele. Dopo un'altra ora di cammino non tanto difficoltoso ci siamo fermati per rifocillarci con un panino a *cranio* fornitoci dalla direzione dell'albergo. Ogni panino era farcito con 4 fette trasparenti di salame per un totale di 12 grammi di salame a testa, più una pesca, una noce ed una banana. Per nulla appesantiti



ci siamo, poi, rimessi in cammino e alle 14,30 circa abbiamo raggiunto di nuovo l'albergo Galli. Come da programma, nel pomeriggio la maggior parte dei gitanti ha raggiunto il paese di Fiumalbo il cui nome deriva dal latino "Flumen album" che vuol dire Fiume bianco. Il comune di Fiumalbo si trova nell'alto Appennino modenese, al confine con la Toscana a 953 m s.l.m. Il centro principale sorge in un'ampia valle, molto soleggiata sia d'inverno che in estate, il Comune fa parte della Comunità montana del Frignano. Alla S. Messa domenicale concelebrata dal Parroco di Pievepelago e dai nostri Padri Domenicani Giovanni e Sergio, si è celebrato il Battesimo di una bambina rumena di 6 anni. Al termine della S. Messa, Giovanni Degli Esposti ha firmato la "Carta di Comunità" dopo averla letta, non senza un po' di sincera commozione. Gigi Stagni, magister della Comunità, ha poi consegnato il "Fazzoletto della comunità MASCI BOXII" a Giovanni. Sono seguiti, il canto della Promessa ed il canto dei Rover "La Strada" e una suggestiva Madonna degli Scout che ha fatto commuovere il neo entrato in Comunità. Essendo, poi, molto affamati, l'appuntamento a cena è stato rispettato perfettamente. Durante la cena il Magister ha stappato una bottiglia di Spumante in onore di Giovanni, sono seguite le note di canti accorati in saletta, facendo uso dei canzonieri nuovi di zecca che i responsabili avevano procurato. Abbiamo chiuso la serata con un bel "Signor fra le tende schierati" intonato dal solito Pigi Nascetti. La Domenica, ultimo giorno del "Campo", è stata dedicata alla visita a Rocca Pelago. Partenza in macchina e arrivo dopo circa 20 minuti di strada in salita con molti tornanti, abbiamo subito incontrato sul posto una simpatica coppia che fa regolarmente da guida al piccolo ma curato museo, la signora ci ha raccontato tutta la parte descrittiva e geografica della zona poi il marito ha puntualizzato con grande precisione i momenti storici della Rocca ed i vari Duchi e Conti

che, guidati dal Cavaliere di Ventura e stratega militare Obizzo da Monte Garullo, si sono succeduti in questo castello ben difeso: una vera roccaforte contro le invasioni di personaggi in cerca di gloria. Nel comprendere tutta la storia siamo stati aiutati da uno splendido diorama, dell'assedio subito dal castello nel 1393, ricostruito grazie alle cronache manoscritte e miniate di Giovanni Sercambi (Lucca 18 Febbraio 1348 - Lucca 1424), uomo d'arme lucchese, che annotava tutti i minimi particolari delle battaglie che avvenivano in zona e sulla base dei suoi scritti è stato ricostruito il plastico che fa vedere una delle battaglie che vedeva impegnate le truppe Lucchesi e quelle dei conti del Castello. In questi appunti ancora ben conservati e in mostra alle pareti del Castello viene descritto che a quei tempi, oltre alle catapulte ed altri strumenti rudimentali, si faceva già uso di bombarde ed altre bocche da fuoco che utilizzavano la polvere da sparo per usi bellici. La visita è proseguita in chiesa e nel suo sotterraneo dove, durante i lavori di restauro della chiesa, sono state ritrovate circa 300 salme di cui alcune, circa una sessantina, risultano mummificate naturalmente grazie al micro clima esistente nella cripta. Il ritrovamento è stato ritenuto dagli studiosi molto interessante per studiare usi e costumi e malattie del tempo di questa piccola comunità tra il XVI e il XVIII sec. All'interno della chiesa della rocca i due coniugi esperti ci hanno fatto ammirare dei bei dipinti attribuiti a pittori della scuola del Guido Reni e dei Fratelli Carracci. La visita è stata interessantissima ed invitiamo tutti i partecipanti a reclamizzare questo posto con amici e parenti. Un pranzo coi fiocchi ha concluso il week end nel migliore dei modi ed una foto scattata a tutta la compagnia, Augusto escluso, perchè non si è messo nel gruppo!

NOVEMBRE 2013

UNA RIMPATRIATA A CASALECCHIO DEI CONTI di Franco Parrini.

Sabato 28 settembre – ma la festa è durata anche Domenica - in occasione di S. Michele Arcangelo la Comunità di Castel S.Pietro ha voluto commemorare questa ricorrenza con la riapertura della Chiesa di Casalecchio dei Conti, “vecia chapela de l'ano 1472”, con la celebrazione della S. Messa officiata da don Arnaldo che ha voluto svelare ai parrocchiani la bellezza dei restauri effettuati con l'ausilio della locale Comunità MASCI.

E' anche stata l'occasione per ripensare ai Dalmastrì day che solitamente si tenevano in questa località, infatti era presente anche Tina che abbiamo salutata tutti con molto entusiasmo e tanto affetto..

La Comunità di Castello e stata, come al solito splendida, nell'accoglienza, offrendo crescentine e friggione a gogò senza far mancare “lo spirito di-vino”.

Come sappiamo la Comunità di Castello gestisce la Casa del Campanaro che, grazie a lei, è divenuta una delle case scout più frequentate dai gruppi giovanili dell'AGESCI ed è intitolata ad Enrico Dalmastrì , con una sala dedicata a don Annunzio Gandolfi, il mitico don Nunzio.

Devo dire che è stato un incontro bellissimo anche perché è riuscito a radunare fratelli di tutte le comunità della Zona di Bologna, Sammartini, S. Lazzaro, ex Villanova e BO XII presente con una dozzina di partecipanti.



DICEMBRE 2013

DE ZURBARAN A FERRARA di Daniela Dalmonte

Con questa uscita organizzata dall'efficientissima pattuglia cultura e turismo, il Masci ha aggiunto un'altra tessera al mosaico della sua vasta e multiforme cultura.

Domenica 27 Ottobre un piccolo gruppo di appassionati ha potuto ammirare le opere di questo pittore spagnolo del '600, ancora poco noto in Italia. Zurbaran è contemporaneo di Velasquez e precede di poco il Murillo, ma mentre Velasquez si dedicò principalmente alle corti, Zurbaran fu in buona parte - ma non solo - pittore religioso.

Il suo stile, fatto di forti chiaroscuri, con il fondo quasi nero e le figure illuminate obliquamente, ricorda la pittura di Caravaggio, mentre il gusto dei particolari e degli interni ci rimanda un po' ai fiamminghi.



Bellissimi anche gli abiti, di una levità impalpabile o fatti di pesanti broccati dei quali il pittore riproduce la trama e i ricami. (Comunque, secondo noi, Caravaggio è meglio!). Dopo questa mostra abbiamo potuto vedere alcune opere del '600 ferrarese: si tratta di tele prelevate dalle chiese lesionate dal sisma del 2012 e non ancora rimesse in loco. E infine, dopo la cultura artistica non poteva mancare un arricchimento alla cultura gastronomica, con degustazione di varie specialità ferraresi in una trattoria caratteristica. Peccato che fossimo in pochi perché la giornata è stata piacevole e la compagnia - come poteva essere diversamente? - davvero simpatica.

Dalla foto potete farvi un'idea dei presenti, ai quali dovete aggiungere il Magister, che stava dietro l'obiettivo. Alla prossima!

ANCHE QUEST'ANNO LA POLENTATA a cura della redazione

Anche quest'anno si è consumato il tradizionale rito della "Polentata". Accolti come sempre nella romantica cornice di Villa Rossi a Castelmaggiore dai coniugi Maria e GianPaolo Galletti, gli allegri eroi della Comunità BoXII hanno potuto apprezzare e gustare una splendida e deliziosa polenta, cucinata in modo ineccepibile sotto l'occhio vigile e indefesso di Pier Luigi Nascetti che ha costantemente controllato e coordinato tutte le fasi di realizzazione del giallo prodotto alimentare: dalla preparazione del paiolo all'accensione del fuoco; dalla ritmata mescolatura dell'invitante e dorato alimento da parte di tutti (o quasi) i convenuti fino al rovesciamento del paiolo ed alla equa distribuzione dei piatti, arricchiti con un ottimo ragù di salsiccia. Va qui ricordato che il nostro caro Giovanni di Roma, anche se non fisicamente presente,



ci è stato comunque vicino con il gradito invio di alcune bottiglie di vino che sono state prosciugate, ovviamente alla sua salute, nel giro di alcuni minuti! Nel primo pomeriggio Gigi, il nostro magister, ha illustrato le principali linee programmatiche delle attività del prossimo anno accompagnate come sempre da un appassionato e acceso dibattito. Alle 16.30 ci siamo poi riuniti tutti nella cappellina annessa a Villa Rossi, per partecipare alla

S. Messa celebrata da Padre Sergio. E... concludendo potremmo parafrasare il famoso detto di Enrico IV di Francia asserendo che "una Polentata vale bene una messa!!".

DAL CALENDARIO 2014 "FRASI, AFORISMI, SLOGAN"



2014

GENNAIO 2014

PREPARAZIONE AL NATALE di Franco Parrini

Domenica 15 dicembre c'è stata la ormai tradizionale *"Preparazione al Natale"* con la Comunità di Faenza.

La giornata è iniziata con la lettura e la meditazione preparata dalla Pattuglia Spiritualità, sostenuta e guidata da padre Sergio, dall'accattivante tema "Fede e Convivenza civile", tramite brani della 1a Lettera di S. Pietro, dell'Enciclica Lumen Fidei di Papa Francesco e di alcuni scritti di Baden- Powell.

Ciò ha portato a numerosi spunti di riflessione che ci hanno accompagnati fino alla S.Messa.

Dopo la celebrazione eucaristica un bel serpentone, guidato dal Magister di Faenza, Gualtiero Malpezzi, si è snodato per il centro cittadino fino ad un noto ristorante faentino dove le due Comunità si sono ritrovate per rinsaldare, anche da un punto di vista gastronomico, la grande amicizia e fratellanza che le uniscono da tempo.

Tra chiacchiere, scambi d'opinioni e qualche canto – non è mancata "Romagna mia" – il mitico Tonino Piazza ci ha fatto dono della immancabile *zirudela* che alleghiamo al BODODICI NEWS: buona lettura.

SEPPUR CHE SIAMO DONNE a cura della redazione

Ecco un vademecum tratto da un manifesto ecclesiastico del 1895 intitolato:



"I DOVERI DELLE SPOSE"

1. Voler bene al marito
2. Rispettarlo come capo
3. Obbedirlo come nostro superiore
4. Assisterlo con premura
5. Ammonirlo con reverenza
6. Rispondergli con grande mansuetudine
7. Tacere quando è alterato
8. Pregare per esso il Signore
9. Sopportarne i difetti
10. Schivare la familiarità con gli altri uomini
11. Non consumare la roba in vanità
12. Essere sottomessa alla madre del marito e ai suoi vecchi
13. Umile e paziente colle cognate
14. Prudente con quelli della famiglia
15. Amante della casa
16. Riservata nei discorsi
17. Osservatrice dei doveri religiosi.



FEBBRAIO MARZO 2014

STRADA NELLA CITTA' di Daniela Dalmonte

Sabato 1 marzo, sotto una leggera pioggerellina che ha messo alla prova il nostro stile Scout, la nostra comunità ha incontrato la comunità MASCI di Sammartini per vivere una giornata alla riscoperta di Bologna e dello scautismo. Presenti 23-24 persone, divise equamente tra BO XII e Sanmartini.

La giornata – che la pattuglia Cultura ha perfettamente scandita nei tempi e organizzato nelle attività – ha avuto inizio ufficiale nella sala del fuoco nel convento di San Domenico, con un gioco avente per tema otto parole- chiave dello scautismo, tratte da testi di B.P. Con l'apporto significativo di Padre Giovanni, è' continuata con la visita alla basilica e alla celebre arca del Santo; a seguire, un pranzetto ottimo ed equilibrato, preparato dalle due comunità.

Nel pomeriggio, sempre sotto la tutela di Padre Giovanni, abbiamo potuto accedere ad alcuni luoghi del Convento, come la cella di san Domenico e la stanza dell'Inquisitore, poi, con la guida di Daniele Pascale, l'architetto che già l'anno scorso e quello precedente ci aveva mostrato alcune "chicche" della nostra città, abbiamo goduto la visita alla Chiesa del Corpus Domini, meglio nota come la Chiesa della Santa, e alla Chiesa di San Paolo Maggiore, esempio eccellente di architettura aderente allo spirito del Concilio di Trento e della riforma cattolica. Salutato il simpatico gruppo di Sammartini, che rivedremo il 6 Aprile per la preparazione alla Pasqua, la giornata si è serenamente conclusa.

SAN VALENTINO 2014: PANCIA MIA FATTI CAPANNA!



GIUGNO 2014

INSIEME ABBIAM MARCIATO UN DI a cura della redazione

Lunedì 12 Maggio Gian Paolo è tornato alla casa del Padre. Come sempre il disegno di Nostro Signore è imprevedibile e imperscrutabile! Grazie Gian Paolo! Grazie per il tuo inesauribile affetto, grazie per la grande amicizia che ci hai sempre donato!!

Vogliamo qui ricordarti con le tue stesse parole che scrivesti nella prefazione al testo realizzato in occasione del cinquantesimo del gruppo BoXII che evidenziano l'entusiasmo, la passione e la dedizione con cui tu hai vissuto in mezzo a noi in tutti questi anni.

<Mi sono reso conto, forse per la prima volta, che quell'esperienza giovanile era stata produttrice di un circolo virtuoso di amicizie che hanno resistito nel tempo, pur scontando una diversa intensità di frequentazione e di scelte personali, professionali, di impegno civile e politico che nel corso della maturità hanno spesso differenziato e a volte contrapposto gli appartenenti al gruppo. Direi di più: esperienza generatrice di una sintonia profonda, difficile da descrivere, ma immediatamente percepibile, che consente anche attualmente - al di là di tutto - di stare bene insieme. Di sentire cioè quella gioia, quell'entusiasmo, quella fiduciosa certezza nelle capacità di ciascuno e quella comprensione dei limiti e delle debolezze di ognuno che rende possibile che ciascuno sia naturalmente ciò che è, senza infingimenti.>

Ciao caro Gian Paolo! Sei e sarai sempre con noi!



LUGLIO 2014

PADRE SERGIO E LA SACRA BESTIA! di Daniela Dalmonte

Epica gara in quel di Loiano per il "Mattarello d'oro", edizione 2014, sul tema "la sacra bestia".

Nonostante un tempaccio più adatto a una polentata che a una gara d'estate, 22 persone non si sono sottratte, il 15 giugno 2014, ai rispettivi compiti: preparare il fuoco, cucinare, giudicare e, soprattutto, mangiare.

Giove Pluvio ha avuto comunque la compiacenza di non annaffiare fuoco, cucinieri, giurati e ammiratori vari durantela preparazione, e ha scatenato la pioggia solo quando tutti ce ne stavamo ormai al coperto, a lavorar di mascelle, nell'accogliente residenza estiva della famiglia Stagni. Al termine della combattutissima gara è risultato vincitore il piatto di padre Sergio, del quale sono state apprezzate, oltre che l'ottima cucina al sale, la cura, l'amorevolezza quasi, nel preparare e cuocere la carne con le verdure, e la perfetta aderenza allo stile trappeur. Aggiungiamo, en passant, che padre Sergio si è astenuto dal cercare di influenzare la corruttibile giuria con i mezzi usualmente utilizzati dai concorrenti (le famose tre emme: moine, minacce, mazzette). No, lui non è ricorso a simili maldestri e grossolani sotterfugi, lui ha promesso l'indulgenza plenaria a tutto il gran giurì e ha così sbaragliato i pur temibili avversari. Ancora un particolare: vista la grande affluenza di concorrenti (4) la gara si è articolata in due categorie: gli juniores (under 50) e i seniores (over 50). Dei seniores si è già detto. Per la categoria juniores è emersa una giovane promessa: migliore, nonché unico concorrente si è rivelato Michele, di anni 6 e denti -7, con i suoi insuperabili Wurstel alla Michele. Vai così Michele, che poi diventi come padre Sergio! Alla grande abbuffata hanno fatto seguito, come previsto, la riunione, sulla quale Gigi vi raggiuglierà, la Messa, col pensiero rivolto a Gian Paolo, il cerchio di saluto e poi, via, verso le nebbie della pianura. Buona estate!



SETTEMBRE 2014

ARGENTARIO 2014 di Franco Parrini

Monte Argentario (GR), 13-18 agosto 2014: 9° Campo dell'Argentario o Campo di Ferragosto. Circa una trentina di Adulti Scout provenienti da varie parti d'Italia si sono ritrovati anche quest'anno per vivere una vacanza insieme. Ma una vacanza un po' particolare: vi ricordate i bei campi di quando eravamo giovani, con le loro attività, il tempo cadenzato, le incombenze di servizio e tutto il resto? Ebbene tutto questo ci è stato dato dalla Comunità di Grosseto 2, sotto la magistrale guida dei due Capo-Campo, Lino e Silvia (VR 2), coadiuvati da Maria e Miria, alla quale va il nostro infinito grazie.

Non vogliamo dimenticare il nostro padre spirituale, P. Josè dell'Ordine dei Padri Passionisti, presso il cui Noviziato si è tenuto il Campo, e Sabrina, instancabile vivandiera che ci ha stupito con i suoi piatti semplici e naturali.

I tempi: sveglia, alzabandiera, colazione, attività, pranzo, ripresa attività, ammainabandiera, cena, cerchio finale. Se vi sembra poco !

Il tema del Campo è stato: Storia di un buon maestro, ripercorrendo la vita di Mario Mazza e riflettendo su alcune "perle di saggezza" suggerite da Silvia.

Vi chiederete cosa abbiamo fatto. Si è parlato della vita del Movimento: ha 60 anni, li dimostra? Si è ripercorso il tempo da Bardonecchia ad oggi: quel ponte è vicino o lontano? Sì, abbiamo 60 anni, ma ci sentiamo giovani, con tanta voglia ed entusiasmo di fare. Soprattutto dopo l'ultima Assemblea di Bardonecchia che è ormai lontanissima, grazie anche al nuovo afflato portato dal nuovo C.N, presieduto da Sonia Mondin che ci ha fatto l'immenso piacere di condividere con noi alcuni giorni di Campo assieme a suo marito Giorgio. Poi ci sono state le gite all'isola di Giannutri, vero paradiso per sub, e all'isola del Giglio con il suo borgo antico eretto nel XII sec. dai Pisani. Qui val la pena ricordare il "vomitorio" quasi generale durante la traversata, causato da un po' di *onda lunga*. Ma è stata comunque un'uscita bellissima.

Essendo in provincia di Grosseto non poteva mancare la salita al Monte Amiata per pregare la Madonna degli Scout lì posta dagli scout grossetani nel 1961. Qui abbiamo anche imparato una nuova bellissima preghiera: *Madonna degli scout insegnaci a scalare il Paradiso*. Infine i Butteri, coloro che sconfissero in una memorabile competizione i cow-boys di Buffalo Bill, ci hanno allietato con le loro evoluzioni, presentandoci le loro attività e rapendo una delle nostre ragazze.

Non sono mancati i fuochi di bivacco, quello di Campo e la *Fiesta* finale, con i loro canti, bans, scenette e balli. E tante, tante, nuove e belle amicizie.

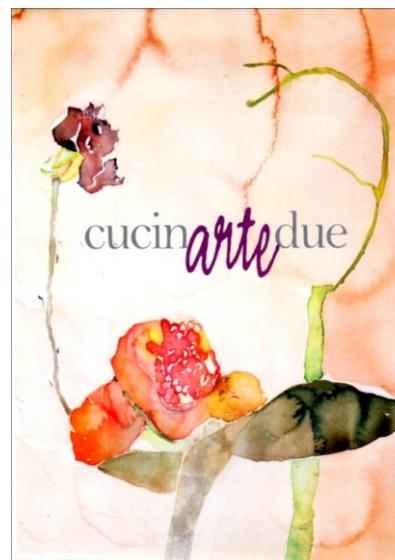
ALLACCIATE LE CINTURE di Daniela Dalmonte

Sta per decollare **Cucinartedue**, il secondo e ultimo volume della serie, con nuove ricette, nuovi acquerelli di Sandra Senni e antichi ricordi.

Il ricettario si ispira alla cucina delle nostre nonne, sperimentata e rivisitata dalla redazione in chiave più semplice e attuale. C'è anche dell'altro, ma non vogliamo anticipare troppo. Vi assicuriamo che non vi pentirete dell'acquisto perché vi troverete tra le mani un oggetto pratico e bello oltre che utile per sostenere l'associazione BIMBO TU (*Associazione per i bambini colpiti da malattie del sistema nervoso centrale e/o tumori solidi - Ospedale Bellaria*) di Bologna.

Poiché la tiratura è limitata, invitiamo chi è interessato a prenotarsi per tempo, direttamente qui (*vedi indirizzi mail nell'ultima pagina*) o presso la famiglia Bragaglia - Benfenati, tel.0516258557

e-mail giancarlo.bragaglia@gmail.com



LA TRE GIORNI A BORCA DI CADORE di Daniela Dalmonte

Be', chiamarlo campo sta diventando pretenzioso: diciamo week-end perché ce la siamo presa così comoda che di "campo" c'era davvero poco, tranne lo spirito, naturalmente. Dunque, riepilogando, 17 i partecipanti, tra cui ben due religiosi e un magister alquanto scassato, il cui coraggio nel venire a ogni costo è stato premiato da un miglioramento provvisorio delle sue dolorose condizioni: potenza del Masci (e del Toradol, of course). Le date: 5,6 e 7 settembre.

Il tempo: buono, nonostante le catastrofiche pre-visioni e anche visioni. Qualche parente ci diceva al telefono che su da noi stava piovendo, mentre noi eravamo sotto un bel sole. L'alloggio: bello, bellissimo, confortevole. Temevamo di aver freddo la notte, visto che quel po' po' di albergo non sarebbe stato riscaldato, ci eravamo portati dietro calzamaglie di lana e berrette per la notte (non è una metafora) invece non ne abbiamo avuto bisogno.

Accoglienza: nel complesso poteva anche essere più cordiale, ma non si può avere tutto..... Cibo: ottimo e abbondante, nonostante un plotone di arzilli vecchietti in tour cercasse di far man bassa di tutto ciò che era a buffet: vecchietti? Cavallette erano, ma c'è rimasto da godere per tutti.

Arrivati quasi tutti in mattinata o nel primo pomeriggio del venerdì, il resto della è stato speso nel canonico giretto a Cortina e alla famosa Famiglia Cooperativa, nel cui reparto del fai da te Giancarlo si è immerso così profondamente da dover essere trascinato via a forza.

La sera: veglia in Cappella, preparata da Franco (tema: Lo Spirito Santo) e ragionamenti sul cosa fare l'indomani. Abbiamo trovato la soluzione perfetta, perché ci siamo divisi in gruppetti che hanno fatto ciascuno quello che preferiva, chi voleva alzarsi presto e camminare è partito presto, chi voleva prendersela comoda ha fatto con comodo, rimanendo tutti pressappoco nei paraggi, e poi ci siamo ritrovati insieme per pranzare in un confortevole rifugio auto-raggiungibile. Con ciò siamo arrivati alla metà del sabato.

Nel resto del pomeriggio, riunione su argomenti che saranno poi presentati all'assemblea del 28/9 p.v.: il viaggio a Roma, la prossima scadenza degli incarichi, la prossima uscita di "Cucinartedue", il prossimo spettacolo di APELLE pro 60° del MASCI e... se dimentico qualcosa ne parleremo in assemblea, appunto.

A seguire, S.Messa, per levarci subito il pensiero e dopo cena all'insegna della distensione: canti su canti. Il magister avrebbe voluto che chi non li sapeva cogliesse l'occasione per impararne qualcuno, ma non è stato possibile: trascinati dai ricordi e dall'entusiasmo, i canterini preparati sono andati avanti allegramente senza dar modo ai tapini meno informati di capirci qualcosa.

Fuori intanto pioveva a dirotto, per far felici i meteorologi, ma erano ormai le 22.00 e la pioggia è servita a ripulire il cielo e a prepararci una domenica splendente.

Dato che nei paraggi c'era una seggiovia, l'abbiamo presa, giungendo così a godere di panorami spettacolari, benché l'altezza non fosse poi tanta (Borca è a meno di 1000 m d'altitudine). Il Pelmo, L'Antelao, il gruppo del Sorapiss, tutto lì a portata di mano, si fa per dire. Un poco più in là le Tofane e il Lagazuoi. Girettino per i "camminatori" e baretino per i "comodosi" o impossibilitati.

Pranzo, cerchio finale e buona strada a tutti. Un grazie al gruppo turismo che ha scovato questa bella "Location".



OTTOBRE 2014

UN AMICO DEL CENTRO SAN DOMENICO di Giovanni Bertuzzi

“Sono contento che mi abbiano fatto monsignore, così la gente smetterà di chiamarmi: 'don Giovanni'”. Così mons. Catti soleva ripetere, scherzando sul suo nome e ironizzando sul suo titolo; in questa battuta c'era tutto il suo carattere arguto e, a suo modo, anticonformista. Ora ci è venuta a mancare questa voce, che è stata una delle più rappresentative della Chiesa bolognese postconciliare e una delle più autorevoli nella nostra cultura cittadina. Collaboratore per molti anni del card. Giacomo Lercaro, egli era diventato un'autorità riconosciuta soprattutto nel campo dell'educazione e della catechesi. Gli scouts lo ricordavano come valido interprete del loro ideale educativo, lo invitavano ai loro raduni, e generazioni di 'lupetti' lo hanno avuto come loro assistente (Baloo), che li sapeva affascinare e conquistare con le favole di sua invenzione (famoso il suo libro per ragazzi “Borgofavola”, frutto di questa sua pluridecennale esperienza).

Con Padre Michele egli era stato legato da una lunga e sincera amicizia, e il Centro San Domenico lo ha chiamato più volte ai suoi “Martedì”. Ricordo molto bene gli ultimi due incontri che lo hanno avuto come protagonista: nel 2007, quando ai “Martedì” tracciò i profili di alcuni preti bolognesi (Don Giuseppe Gualandi, Don Olindo Marella, Don Paolino Serra Zanetti e lo stesso P. Michele), e pochi mesi fa, quando lo chiamai a presentare il libro di Argiropoulos Dimitris sul problema dei Rom, invito che accolse con grande piacere, poiché egli si era sempre interessato e impegnato nelle questioni relative alle minoranze e agli emarginati. Vorrei, infine, ricordare un aspetto della sua attività pastorale, che mi sta particolarmente a cuore: è stato il suo impegno nel campo dell'ecumenismo. Quando lo Studio Filosofico Domenicano nelle sue settimane estive doveva affrontare temi ecumenici o interreligiosi, ci rivolgevamo a lui, sicuri che il suo contributo sarebbe stato il più apprezzabile e indovinato. Ma c'è



un episodio, ormai lontano nel tempo, che ci tengo a ricordare, anche perché in esso fu coinvolta direttamente la mia famiglia. Negli anni immediatamente successivi alla conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II mia sorella, decisa di sposare un giovane tedesco, cristiano di confessione luterana, incontrò molti ostacoli nel fare accettare dalle autorità ecclesiastiche quello che canonicamente (e con un certo imbarazzo) veniva chiamato “un matrimonio misto”.

Alla fine si rivolse a mons. Catti, già suo assistente scout, che era responsabile dell'Ufficio catechistico, il quale non solo la aiutò a superare gli ostacoli burocratici in cui si era imbattuta, ma volle venire personalmente a celebrare quello che egli considerava “un matrimonio ecumenico”. Sono ormai trascorsi quarantanove anni da quella data, e il prossimo anno egli avrebbe dovuto benedire le nozze d'oro tra mia sorella e mio cognato, così come aveva benedetto le loro nozze d'argento in un memorabile incontro al Passo Falzarego. Sarà con rammarico che verrà sentita la sua assenza in questa festa ormai vicina, anche se egli, siamo sicuri, la seguirà dal cielo.

Caro *monsignore*, vorremmo chiederti di continuare, da lassù, a intercedere ancora per un più vivo slancio ecumenico, tema a te caro, che pare essersi appannato negli ultimi tempi. Che la tua e la nostra Chiesa possano recuperare l'entusiasmo e l'autentico dialogo ecumenico. Per questo, e non solo, abbiamo bisogno di santi in Paradiso, oltre che di cristiani autentici su questa Terra.

POLENTATA: ALLERTA ROSSA SU CASTEL MAGGIORE di Roberto Bertacchini

Per gli effetti del maltempo e delle violente e ripetute perturbazioni l'Italia è da tempo devastata da Nord a Sud. A questo si è aggiunto in data 9 Novembre u.s. un evento catastrofico e altrettanto devastante: una valanga di polenta "liquida" si è abbattuta su Villa Rossi a Castel Maggiore! Ma andiamo per gradi. Ore 10.00 di una serena e simpatica domenica di novembre, Pigi è intento a predisporre tutto l'occorrente per la tradizionale "polentata" della Comunità Bo XII. Gian Paolo e Aldo vanno avanti e indietro con una carriola, portando legna da ardere, il gigantesco paiolo e tutto ciò che serve per l'ottimale preparazione del giallo prodotto alimentare. Pigi e Maria portano acqua nel paiolo e dopo poco, Pigi e Maria portano altra acqua nel paiolo, passano alcuni minuti e Pigi e Maria riportano acqua nel paiolo.... Dopo circa 10 minuti Pigi mi dice <Roberto, dammi una mano che portiamo acqua nel paiolo!> A me sembrava la danza dell'Apprendista Stregone nel film Fantasia di Disney, quando le scope animate, al ritmo della musica di Paul

Dukas, portano in continuazione secchi pieni d'acqua allagando tutto. *Melius abundare quam deficere!* Nonostante non sia un gran esperto di preparazione della polenta devo dire che quella "vasca da bagno" fumante mi ha creato non poche angosce e perplessità.... Il tempo passa e via via arrivano i invitati, accolti con ogni sorta di stuzzichini e deliziosi vini... Si parla, si sistemano le ultime cose sui tavoli e.... improvvisamente si odono urla strazianti, grida di terrore, gente che corre avanti e indietro con piatti, vassoi, mestoli, scodelle, sacchi di sabbia: è la fine del mondo! Mi affaccio sulla porta di casa e vedo una folla impazzita che tenta di arginare un "frullato" di polenta che deborda dal tavolo, s'infiltra in ogni dove e passo passo invade il territorio!



Questa non è polenta è lava gialla! Fumante! Bollente! Strinante! Franco si ustiona 3 dita, Gigi emula Muzio Scevola e ci lascia lo zampino...

Marta corre a spalmare gli ustionati con il Mentadent (dentifricio!?), Pigi è in un indicibile stato di prostrazione, Flora gli fa vento! Le terrificanti immagini mi hanno subito portato alla mente la inesorabile distruzione di Pompei ed Ercolano! Abbiamo inventato la Poleallentata: liquido denso a base di molta acqua e un po' di farina gialla! Comunque dopo poco è tornata la

quiete e la serenità! L'abbondante ragù e le squisite salsicce hanno salvato il desco e come sempre si è mangiato e bevuto di gusto!

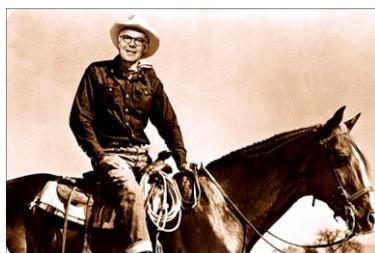
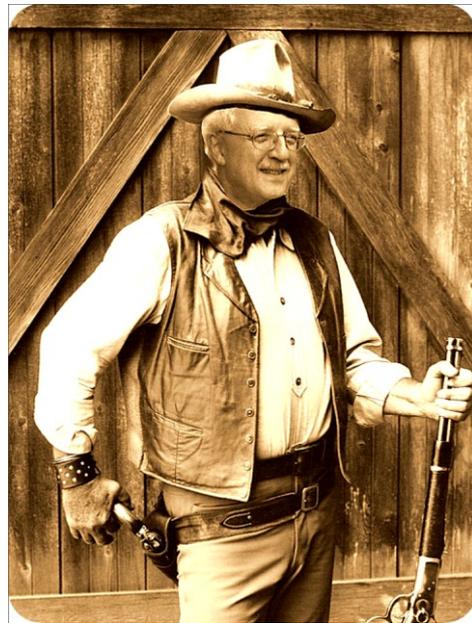


FORZA VENITE GENTE... DA PAPA FRANCESCO SI VA! a cura della redazione

Sabato 8 Novembre Papa Francesco ha incontrato il Movimento adulti scout cattolici italiani nel 60mo di fondazione. È la prima volta che Papa Francesco incontra in udienza ufficiale gli scout del MASCI. "Il dono più grande per il nostro compleanno – ha affermato Sonia Mondin, presidente nazionale del MASCI – è stata l'udienza privata con Papa Francesco, dove abbiamo vissuto insieme un momento di grande gioia!" Per questo importante evento, che ha visto tra i partecipanti anche alcuni dei nostri del BoXII, vi rimandiamo al nostro sito web www.mascibo12.com [pagina<cogito ergo sum>] dove troverete i documenti ufficiali (Saluto di Sonia Mondin - Saluto di Mons. Guido Lucchiari assistente del MASCI - Discorso di Papa Francesco) e sulla *home page* il video completo dell'udienza.



DAL CALENDARIO 2015 "SENTIERI SELVAGGI"



2015

GENNAIO 2015

DOMENICA 14 DICEMBRE 2014: INCONTRO CON LA COMUNITA' DI FAENZA di Daniela Dalmonte

Ormai affezionati all'appuntamento natalizio, abbiamo ritrovato con gioia la comunità di Faenza nel convento di san Domenico.

La giornata è iniziata con una riflessione sulle esperienze fatte e sul percorso di quest'anno: ci siamo interrogati sul ruolo del magister (non un duce, ma comunque una persona che sia un riferimento per tutti e che all'occorrenza sappia anche portare avanti coraggiosamente le decisioni), su come trovare il tempo per incontrarsi e parlare e su quali argomenti, e su come seguire l'invito del Papa e del Sinodo a riflettere sulla famiglia. I faentini hanno pensato di far coincidere le riflessioni con le uscite, noi bolognesi abbiamo in mente di estendere il tempo destinato alle riflessioni con i prossimi "laboratori conviviali".

La comunità faentina, stimolata dalle proposte emerse nell'incontro a Sacrofano, a cui ha aderito massicciamente, e dal progetto di riscrivere la carta di comunità, ha sviluppato un'idea interessante: partendo dalla legge scout, ognuno ha scelto un articolo nel quale si è riconosciuto particolarmente e ne ha parlato, raccontando come lo vive, ricordando episodi, persone, collegando la propria esperienza al tema affrontato, in modo che poi la carta di comunità che ne uscirà sia proprio l'espressione di quella specifica comunità, di quelle specifiche persone.

E' da notare che alla fine di tutto, da parte di ciascuno è emerso che le personali convinzioni e decisioni sono uscite, anche a distanza di molti anni, dall'insegnamento e dall'esempio della famiglia. E così ecco già, anche senza averla cercata di proposito, la riflessione sulla famiglia. In poco tempo abbiamo anche



toccato tanti altri tasti: per fare un esempio, ci siamo chiesti come si possa superare l'attuale pochezza, per non dir altro, della nostra classe politica e dirigente, e se sia possibile riuscire a sostenere con forza candidati che abbiano dimostrato lealtà e onestà intellettuale: il discorso, per noi non nuovo, qui si fa complesso, comunque questo gigantesco interrogativo rimane sospeso sopra le nostre teste. Questa parte dell'incontro è stata veramente densa e stimolante. Siamo poi passati al tema più specifico della fede, leggendo l'impegnativo (almeno per me) intervento di padre Sergio "UNA TRACCIA SULLA FAMIGLIA NELLA FEDE", riflessione sull'uomo, la coppia, il rapporto tra Dio e il suo popolo come immagine di un rapporto coniugale.

Fra' Sergio ha approfondito alcuni punti che a noi, per così dire, "bruciavano", come l'indissolubilità del matrimonio o il diritto di due persone di chiamare all'esistenza una terza persona, ma forse è meglio se tralascio la sintesi e rimando al testo di padre Sergio (*pagina "Cogito Ergo Sum" del sito www.mascibo12.com*).

E' giunta intanto l'ora della santa Messa in san Domenico, alla quale ha fatto seguito il pranzo comunitario, rallegrato non solo da cibi ben preparati e dall'amicizia reciproca, ma anche dalla tenerissima poesia che Tonino ci ha donato anche quest'anno (*vedi in allegato a questo numero*). Ci siamo salutati con la sensazione di avere speso bene la giornata e con l'intenzione di essere noi Bologna XII ad accogliere il prossimo anno la comunità di Faenza.

APRILE 2015

OLTRE IL CANCELLO <il laboratorio conviviale>

Il 12 Marzo u.s. si è tenuto presso la sede MASCI e AGESCI il terzo incontro di "Oltre il cancello" sul tema "famiglia", nel quale il nostro Pino Rubino ha aperto la serata con un'interessante riflessione che ha poi suscitato un variegato e partecipato dibattito. Qui di seguito pubblichiamo interamente il testo di tale riflessione introduttiva.

PRIMI SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLA FAMIGLIA di Giuseppe Rubino

Questa sera inizieremo ad analizzare gli aspetti e le funzioni della famiglia, in particolare come viene ad organizzarsi, alla luce di un paradigma prevalentemente psicologico, la relazione uomo donna. Cercheremo inoltre di cogliere le caratteristiche invariabili che possono renderla specifica al di là delle molteplici forme con le quali è apparsa nella storia ed appare nella contemporaneità. La fondante peculiarità della famiglia, per come si è manifestata finora, è l'incontro e la relazione fra due persone, portatrici di differenti personalità e di sessi diversi. Esse investono il loro patrimonio affettivo e sentono di investirlo tutto (e questo tutto sarà ulteriormente chiarito come vedremo) attraverso modalità psichiche e comportamentali che sortiscono creatività e creazione.

A questa ottica della soggettività intesa come conseguenza di sistemi motivazionali intimi e personali, determinati per via genetica e per via degli apprendimenti esperiti nell'ambiente uterino e neonatale, si aggiunge l'ottica della socialità vissuta nelle modalità e nelle misure storicamente determinate. Mi pare dunque che si possa parlare di famiglia in quel divenire di relazione affettiva tra donna e uomo in un contesto sociale, difensivo-protettivo e propositivo-promozionale della medesima relazione e delle sue potenzialità. Una relazione insomma che avocandosi la prospettiva generativa si nutre nel corso della esistenza di affetti e di legami.

La relazione familiare si dispiega nella condivisione dei propri "Sé" germinando *in pectore* una rappresentazione di radicalità ed esclusività (premessa affettiva che ha trovato realizzazione nella indissolubilità sul piano storico sociale?). Questo sicuramente permane nel vissuto dei figli, mentre si attenua fino a perdersi nel mondo coniugale. I fatti frustrano spesso i desideri e qualche volta i bisogni da cui, nella sofferenza, il ricorso a meccanismi di adattamento sia psichici che comportamentali, a volte immediatamente reperibili agli occhi dell'osservatore ma spesso no in quanto scissi nel profondo della mente dove continuano a conservare un potenziale espressivo. Ogni persona è ulteriormente diversa dall'altra per essere portatrice di una propria memoria che si qualifica continuamente per le esperienze emozionali ed affettive, coscienti e non coscienti, da cui una libertà sub condicione per es. per l'appartenenza familiare. E ancora, ogni persona è diversa dall'altra per il proprio percorso etico alla luce della capacità di coscienza e di autocoscienza, aspetti da sempre alimentati dalle filosofie e dalle teologie.

Non siamo affatto una tabula rasa in cui inscrivere le proprie convinzioni, progetti e decisioni in senso lato. La nostra libertà affettiva ed etico valoriale è iscritta in un *setting* le cui dimensioni sono l'appartenenza alla famiglia o alla solo mamma, come cornice minima, e al contesto storico culturale.

Condivido con quanti asseriscono che la libertà dell'uomo non passa attraverso la libertà dai legami ma vada costruita nei legami... Un potente strumento che può aiutarci in questo obiettivo è quello del conoscere. Fu già detto nell'antichità in epoca pre cristiana conosci te stesso.

Oggi potremmo aggiungere: valorizza il mondo delle memorie per poterle connetterle al mondo dell'autocoscienza e vivere la dialettica delle due polarità. Il segreto per una vita sufficientemente libera, felice e sana mi pare possa consistere nel rispetto delle differenze, e della realtà esterna ma anche della propria realtà interna, considerate e vissute come un continuum tra le polarità che via via si pongono in evidenza.

Un esempio che riguarda da vicino le famiglie e che investe la società è la comprensione, l'accettazione e la valorizzazione delle diversità di genere.

Accanto alla evidente differenza dei sessi si mostra altrettanto evidente una variante espressività di genere frutto del personale patrimonio costruito su memorie genetiche e ambientali che si colloca nel continuum delle polarità maschio femmina, polarità rigidamente conservate e sostenute nel gruppo dalla preistoria alla storia per il servizio della sopravvivenza.

Allentandosi oggi nella cultura del mondo occidentale questo stato di necessità può emergere della persona una espressività più in sintonia con le proprie memorie affettive e i propri orientamenti relazionali. Anche qui va auspicato quanto si diceva precedentemente: un processo di conoscenza capace di connettere affettività e coscienza per poter dare dei responsi ovvero assumersi delle responsabilità all'interno del contesto di appartenenza familiare e della società.

E' un compito difficile per tutti e più impegnativo di quello che si potrebbe pensare.

Inoltre nella società attuale sono venute a formarsi delle immagini che mistificano la vera natura dell'essere umano presentandolo come indipendente, libero, autonomo, senza rapporto con l'altro. Queste immagini, rivestendo l'uomo contemporaneo di una corazza narcisistica, lo privano della autentica comunicazione degli affetti condannandolo a sua insaputa a un percorso verso la solitudine e il vuoto.

E anche, la rincorsa al nuovo e all'eccesso sono ulteriori immagini che seducono l'uomo contemporaneo nel senso etimologico del termine: conducono a sé, al nuovo oggetto o al nuovo soggetto, idealizzato come unico e assoluto da cui il consumo bulimico di quello che ti manca e ancora ti mancherà. Con tali premesse io trovo dunque difficile l'analisi e la identificazione delle nuove tipologie di famiglia, i cui componenti non sono esenti da queste influenzamenti, in primis per il rispetto dovuto alle soggettività che spesso nel loro percorso non sono esenti da crisi di contingenza economica o psicologica e in secondo per l'attuale momento di ridefinizione del contesto etico e culturale.

Lo stesso legislatore è in difficoltà nel dettare le migliori regole per la disciplina delle unioni familiari e parafamiliari (P. Di Marzio magistrato del tribunale di Napoli).

Il magistrato fa notare come la nozione di famiglia si stempera in famiglia nucleare:

coniugi e figli conviventi senza altri parenti; famiglia di fatto: persone di sesso diverso che hanno generato dei figli e sono conviventi ma non risultano legate da un vincolo matrimoniale; la convivenza more uxorio: una convivenza senza prole e la relazione ancillare: persone che abitano nella propria casa ma che si comportano come marito e moglie. A volte si parla di famiglia anche come mononucleare.

Non è detto tuttavia che la situazione corrente non debba impedire una riflessione comunitaria mirante a focalizzare i bandoli sostanziali della matassa per identificare la famiglia, come specifica relazione di affetti e legami.

Parlare della famiglia in sostanza è mettere mano a quel patrimonio di esperienza emozionale- cognitivo di ognuno, patrimonio che si acquisisce nei primissimi momenti di vita che si ripresenta successivamente nelle tappe della persona come adolescenza, maturità, senescenza.

In tutte queste situazioni esistenziali riemergono, con una punteggiatura temporale personalizzata, gli antichi vissuti emozionali all'interno della famiglia di appartenenza o con il *care giver* significativo. Potremmo citare come esempio il periodo dell'innamoramento di cui diciamo di non saperne le cause e che invece oggi possiamo dire avere origine ed esprimersi per il tipo e la qualità della elaborazione delle primissime relazioni familiari. Le luci e le ombre che allora si presentarono ora nuovamente si presentano e si ripresentano sempre in maniera imperativa, a volte manifestamente tempestose a volte tacitamente acquiescenti. E si ripresenteranno nella relazione coniugale e familiare. All'inizio parlavamo del "tutto" riferito a stato affettivo e successivamente ho fatto riferimento a luci e ombre. Affettività infatti, non è sinonimo di



affettuosità. Nel termine è compreso tutta la gamma degli affetti che vanno dall' amore all' odio e va considerato il loro esito nel comportamento.

Cito per brevità: dall'amore può scaturire: solidarietà, servizio, capacità oblativa, sacrificio ma anche autoreferenzialità, narcisismo, autarchia. Dall'odio: rifiuto, disprezzo, violenza fino all'atto distruttivo delle cose e delle persone.

Dobbiamo provvedere ad essere sufficientemente equipaggiati a riconoscere e a elaborare i nostri affetti, coscienti e non coscienti e questo tanto nella relazione col partner quanto nella relazione coi figli. A questo proposito la parola nella sua forma interlocutoria e interrogativa può portare ulteriore completezza e chiarezza a quella comunicazione infraverbale prevalentemente usata nell'intimità delle relazioni, a volte immediatamente compresa altre volte fonte di fraintendimenti. Un'ultima ma importante riflessione sul padre. E' figura precaria nell'ambito familiare perché entrato solo da pochi migliaia di anni nell'entourage della diade madre bambino e da allora esposto alla competizione aggressiva per le proprietà e per il profitto, da cui l'incuranza per la procreazione e l'allevamento delle prole, ma la ferrea cura che fossero appunto di sua proprietà. E questo si ritrova anche nella nostra storia più recente.

Il *pater familias* aveva un potere assoluto fino alla morte su figli, mogli, mogli dei figli, servi, domestici e senza incorrere in sanzioni giuridiche.

Il codice Napoleone consentiva al padre in presenza di una disobbedienza grave di fare incarcerare i figli e quest'ultimi, sebbene di sesso maschile, non potevano contrarre matrimonio senza il consenso del padre fino ai 25 anni. Il padre inoltre esercitava lo *ius corrigendi* anche sulla moglie.

Il codice civile italiano del 1865 riprendeva questi modelli. Tutto questo è cessato con la Costituzione Repubblicana e con la riforma del Diritto di Famiglia del 1975 ma le leggi, nell'arco di pochi anni, non possono cambiare le memorie affettive e culturali depositate nelle menti del singolo e della collettività. Da cui gli aspetti di alta conflittualità a cui spesso assistiamo tra coniugi e tra genitori e figli.

Il padre, uomo nuovo del millennio, è la persona consapevole del carico affettivo che si porta dentro e delle responsabilità che gli derivano dal coniugare insieme affetti e legami ovvero amore e libertà in un contesto di regole condivise.

Depotenziare nell'uomo quelle antiche memorie sedi degli aspetti predatori, favorire gli aspetti cooperativistici, depotenziare nella donna gli aspetti vittimistici e favorire in lei gli aspetti esplorativi di liberazione e di emancipazione, deprivati di modelli maschilisti inconsciamente appresi, potrebbe connotare la relazione familiare come una fucina di pace foriera di messaggi esemplari per la società.

In fondo si tratta di riporre ulteriore fiducia nei principi ispiratori della rivoluzione francese: libertà, legalità, fraternità e di avviarsi a quella autentica rivoluzione riguardante ogni persona che aspiri, in un contesto di affetti e legami, a una relazione creativa e generativa.

MAGGIO 2015

GIAN PAOLO NASCETTI, IL CAMMINO DEI CRISTIANI NELLA STORIA E LE COSE CHE NON FINISCONO MAI a cura della redazione

Sabato 23 Maggio u.s. si è tenuta presso l'ex cinema Castiglione una toccante iniziativa a ricordo del nostro caro amico Gian Paolo Nascetti. Sul palco si sono alternati amici, parenti, colleghi che attraverso ricordi, aneddoti e comuni esperienze ne hanno sottolineato lo stile di vita nella famiglia, nel lavoro, nell'attiva partecipazione politica, sociale ed ecclesiale. Un pomeriggio che ci ha fatto ripercorrere in modo intenso e partecipato i momenti salienti della vita di Gian Paolo e contemporaneamente ha fatto riemergere in noi tanti ricordi ed esperienze vissute al suo fianco. Qualcuno ha detto *<Ricordando i giorni di gioia, io inseguo i miei ricordi>* ed è proprio nel ricordo della gioia vissuta assieme a chi ci ha lasciato che ritroviamo la forza ed il coraggio per affrontare con altrettanta gioia e serenità il nostro futuro..

LUGLIO 2015

UNA GRANDE SODDISFAZIONE PER LA NOSTRA COMUNITA' a cura della redazione

Ecco le foto del Battesimo e della prima Comunione di sabato 13/6 all'Eremo di Ronzano, di Claudia Ahmetovic seguita, assieme alla sua famiglia, da molti anni, da alcuni amici della nostra Comunità MASCI Bo XII. In questi giorni Claudia è impegnata con gli esami di maturità scientifica... un fortissimo "in bocca al lupo" da parte di tutta la nostra comunità.



MATTARELLO D'ORO 2015: tutti a Stanco a casa Sensi - Sabato 6 Giugno

Tema della gara alla trappeur: "Meglio un uovo oggi... o una gallina domani?"

Ecco la classifica finale.

1° Pigi Nascetti - 2° Carlo Zanotti - 3° Gigi Stagni - 4° Giancarlo Bragaglia - 5° Sergio Scaramagli



SETTEMBRE 2015

CAMPIGNA 2015

IMMAGINI DI UN'INDIMENTICABILE ESPERIENZA DI COMUNITA'



8/11: UNA POLENTA DA MANUALE! a cura della redazione

Una giornata fantastica! Un clima eccezionale, una inaspettata partecipazione (43 convitati), un'accoglienza ed un servizio impeccabili come sempre garantiti dalla squisita ospitalità di Maria e Gianpaolo, una polenta da manuale, che rimarrà negli annali della Comunità BOXII e soprattutto una gran voglia di ritrovarsi e stare assieme! Prima di sederci a tavola ci siamo tutti riuniti nel piazzale antistante Villa Rossi dove abbiamo festeggiato i nostri 2 super-frati, padre Giovanni, per i 40 anni di sacerdozio e Padre Sergio, per i suoi 50 anni dai suoi primi voti, consegnando loro il calendario dei 70 anni del Gruppo BOXII e 4 dvd con i filmati storici della nostra comunità, poi tutti a tavola! Mai fu vista polenta sì bella, mai fu ingerita polenta sì gustosa et bona!! Non parliamo poi del mix dei ragù che hanno esaltato le qualità organolettiche del giallo prodotto alimentare. E i dolci dove li mettiamo? Castagnaccio, Tiramisu, Torta alle carote, Torte di cioccolato, ecc. insomma un pranzo da favola! E dopo pranzo? Gianpaolo ha improvvisato una singolare lotteria: dopo aver distribuito a tutti i biglietti numerati ha effettuato l'estrazione con tanto di nipotina bendata e valletta (Cecilia)! Ricchi premi e cotillons: 6 panettoni e 2 confezioni di pagliette! I 2 malcapitati (Sergio e Stefano) ai quali è toccato questo singolare premio hanno avuto poi l'onore di "sgurare a fondo" il grande paiolo utilizzato per la preparazione dell'immane polenta! La giornata si è poi conclusa in cappellina con la S.Messa concelebrata dai nostri padri Sergio e Giovanni. Tutti, ma proprio tutti hanno vissuto con gioia questo incontro che si rinnova di anno in anno a testimonianza di un

legame duraturo e fortemente sentito, che dimostra che prima di ogni altra cosa ci sono le persone, coi loro sentimenti, con il loro forte desiderio di stare assieme in amicizia per condividere gioie e difficoltà di ciascuno. Insomma questa giornata è e sarà sempre una miracolosa medicina psicosomatica offrendo a tutti i convenuti risultati prodigiosi in termini di serenità e spensierata allegria.



IL MED 2015 di Marrakesh a cura della redazione

Dal 22 al 27 Ottobre si è tenuto a Marrakesh (Marocco) il XV Meeting del Mediterraneo, dove il nostro Augusto Manfredi ci ha rappresentato.

In questo MED, che ha visto la partecipazione di 18 paesi si è trattato il tema delle energie rinnovabili, materia di assoluta emergenza.

Il Comitato mondiale dell'ISGF (International Scout and Guide Fellowship) ha sottolineato l'importanza strategica dei Paesi che sono intorno al Mediterraneo, il mare che lega strategicamente l'Europa all'Africa ed ai Paesi Arabi. L'intuizione di riunire ogni tre anni tutti i Paesi dell'Europa-Sud e della zona del Maghreb, dal primo incontro del 1980 in Grecia, è stata sicuramente un'ottima idea. In effetti i Paesi del MED così diversi per la loro storia, la loro cultura, la loro religione, hanno molti punti in comune. I giorni vissuti a Marrakech hanno permesso ai partecipanti di conoscere meglio e di incontrare nuovi amici, anche dei paesi che non fanno parte delle nostre regioni, per realizzare quella fraternità scout che non ha confini nel mondo. (LINK: <http://www.masci.it/content/med-2015-0>)



L'ASSEMBLEA A CASA DI MARIELLA a cura di Luigi Stagni

Il giorno 11 Ottobre si è tenuta la tradizionale assemblea d'inizio anno a Castel San Pietro, presso l'abitazione di Mariella, che ringraziamo di cuore per l'impeccabile ospitalità. L'Assemblea ha confermato il Magistero, così composto: Luigi Stagni (Magister), P. Sergio Parenti (Assistente), Cecilia Giani, Franco Parrini, Sandra Senni, Paolo Sensi. Le pattuglie saranno così formate:

Gruppo Oltre il Cancellò: Carlo Porelli, Gianni Gasparini, Cecilia Giani, Roberto Bertacchini, Antonietta Deriso, Giuseppe Rubino. Gruppo Spiritualità: Franco Parrini, fra Sergio Parenti, fra Giovanni Bertuzzi, Maurizia Cavalli, Anna Dibiasi. Cultura-turismo-strada nella natura: Adriano Benfenati, Giuseppina Trombetti, Sandra Senni, Giancarlo Bragaglia. Gruppo rapporti con AGESCI e MASCI: Luigi Stagni, Augusto Manfredi, Franco Parrini (incaricato di Zona). In sintesi questi sono gli orientamenti emersi:

- il programma del 2016 sarà abbozzato nelle sue linee generali, e sarà definito "in corso d'opera", per poter essere più flessibili a cogliere spunti importanti;
- faremo meno appuntamenti dell'anno scorso, che in alcuni periodi è stato molto denso;
- le riunioni serali, per evitare che qualcuno resti escluso, saranno fatte non necessariamente il Giovedì, che rimane comunque il giorno preferito;
- saranno curati, attraverso la circolazione delle informazioni, i collegamenti con altri eventi culturali e formativi cittadini, in particolare con il Centro S. Domenico;
- Il gruppo "Oltre il Cancellò" proporrà incontri conviviali sul Sinodo della famiglia, sull'Enciclica Laudato si' e sugli interventi di Papa Francesco (orientativamente 3 incontri);
- il percorso della "Spiritualità" si baserà su incontri, eventualmente conviviali, con lettura di brani della Parola, meditazione, risonanza, preghiera;
- l'attività di Cultura e Turismo prevederà l'incontro con la Comunità MASCI di Verona (incontro saltato lo scorso anno) e verranno mantenute un'uscita culturale e un'uscita nella natura.



DICEMBRE 2015

RIPARTE "OLTRE IL CANCELLO" a cura della redazione

Il 21 Gennaio p.v. alle ore 19.30 presso la sede AGESCI/MASCI in Via Rainaldi, 2 ripartono gli incontri allargati di <Oltre il Cancellò>. Questa prima serata avrà per tema **"Laudato si': il senso umano dell'ecologia"**. *<Oltre a tutti gli altri meriti di questa enciclica epocale, si rivelerà molto probabilmente per credenti e non credenti il punto di riferimento per il discorso ecologico dei prossimi anni, forse decenni. Con Laudato si' l'ecologia sociale si sposta dalla periferia al centro del discorso ecologico. In futuro sarà difficile parlare delle foreste pluviali senza parlare dei popoli indigeni che ci abitano, della desertificazione e dei cambiamenti climatici senza guardare anche il destino di chi deve lasciare la propria terra perché non dà più da mangiare.>* (Karl-Ludwig Schibel • Coordinatore Alleanza per il clima in Italia). Ebbene, partiremo dall'interessante e chiaro intervento del Prof. Vincenzo Balzani, tenuto il 20 Ottobre 2015 a "i Martedì di San Domenico", per poi approfondire assieme i principali temi affrontati nell'Enciclica di Papa Francesco. Inutile dire che vi aspettiamo numerosi... e non mancate di invitare amici e parenti!